



PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE

N. 2581 DEL 27/09/2023

SETTORE: Gestione viabilità, edilizia ed ambiente

SERVIZIO: Autorizzazioni ambientali

CLASSIFICA 10.3.8 FASCICOLO N.2/2004

OGGETTO: RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AIA P.D. 5279/2013 E S.M.I - SANAC S.P.A. - VIA FABIO FILZI N. 8 - VADO LIGURE (SV) -P.IVA 02500860107

IL DIRIGENTE O SUO DELEGATO

VISTI

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, in particolare il Titolo III Bis alla parte seconda “L'Autorizzazione Integrata Ambientale”;
- il D.Lgs 46 del 4 marzo 2014, di attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
- il Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 “Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie”;
- la Legge 07 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.” e, in particolare, l’art. 14 il quale individua gli interventi per i quali sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo tramite Conferenza di servizi;
- la Legge 7 Aprile 2014, n. 56: “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 ”Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- la Legge Regionale 20 marzo 1998, n. 12 ”Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la L.R. 21 giugno 1999, n. 18 “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia.”;
- il D.Lgs. 18 febbraio 2000, n.267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” con particolare riferimento all'art.107 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione”

- la L.R. 6 giugno 2017, n. 12: “Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali”;
- la L.R. 28 dicembre 2017, n. 29: “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018”, in particolare l'art. 17 - “Disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 21 febbraio 2018: “Art. 17 comma 5, legge regionale 28 dicembre 2017, n. 29: Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA”;
- il vigente statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 18 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale;
- gli articoli 22 e 23 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplinano la delega di funzioni e la sostituzione dei dirigenti;
- il Decreto del Presidente della Provincia n.2021/254 pubblicato il 07/12/2021 ad oggetto:“Aggiornamento contributi per le spese istruttorie dovute dai richiedenti nei procedimenti di competenza del Settore Gestione Viabilità Edilizia e Ambiente”;
- la Delibera di Giunta della Regione Liguria n. 953 del 15/11/2019;

e ss.mm.ii

PREMESSO che:

- in data 02/03/2023, è pervenuta l'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA da parte della Società Sanac S.p.A., registrata al protocollo n. 11801;
- con nota prot. n. 15491 del 23/03/2023, il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona ha comunicato al proponente l'avvio del procedimento;
- con nota prot. n. 18518 del 11/04/2023, il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona ha convocato la conferenza dei servizi istruttoria per la data del 09/05/2023;
- in data 13/04/2023 il gestore ha provveduto con bonifico al pagamento degli oneri istruttori di € 6.350,00 desunto da quanto disposto dalla Deliberazione Giunta Regione Liguria n. 953/2019;
- con nota prot. n°12944 del 08/05/2023, assunta agli atti con prot. 22588 del 09/05/2023, ARPAL ha fornito parere istruttorio ed indicazioni su modifica del piano di monitoraggio e controllo (PMC);
- con nota prot. n. 24246 del 17/05/2023, il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona ha inviato il verbale di conferenza dei servizi istruttoria del 09/05/2023;
- in data 09/06/2023, sono pervenute delle integrazioni da parte della Società Sanac, registrate al protocollo n. 28341;
- con nota prot. n. 33884 del 03/07/2023, il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona ha convocato la conferenza dei servizi decisoria per la data del 27/07/2023;
- con nota prot.2550 del 04/07/2023, assunta agli atti con prot. 34660 del 06/07/2023, il Consorzio per la Depurazione delle Acque Savonesi ha inviato il nulla osta agli scarichi;
- in data 14/07/2023, sono pervenute delle integrazioni volontarie da parte della Società Sanac, registrate al protocollo n.36379;
- con nota prot.15267 del 26/07/2023, assunta agli atti con prot. 38742 del 27/07/2023, il Comune di Vado Ligure ha inviato il nulla osta sanitario;

- con nota prot. n°21403 del 26/07/2023, assunta agli atti con prot. 38755 del 27/07/2023, ARPAL ha inviato il proprio parere istruttorio;
- con nota prot. n°23182 del 14/08/2023, assunta agli atti con prot. 45126 del 17/08/2023, ARPAL ha inviato la versione definitiva del PMC;

ACCERTATO che il proponente ha provveduto a pagare le spese istruttorie il cui ammontare pari a € 6350,00, assentito dall'Autorità Competente, è stato calcolato dal proponente stesso secondo le modalità stabilite dalla Delibera di Giunta della Regione Liguria n. 953 del 15/11/2019 assentita dalla A.C.;

CONSIDERATO:

- che la ditta proponente, alla data odierna, attua un sistema di gestione integrato ambientale certificato ISO 14001;
- che il 25% delle spese istruttorie deve essere destinato ad ARPAL, al fine dello svolgimento delle attività di controllo come previsto dal piano di monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

RITENUTO :

- di aver acquisito, in base alle risultanze istruttorie condotte, tutti gli elementi utili per la formulazione del presente atto, risultanti adeguatamente circostanziati e motivati;
- necessario procedere, ai sensi dell'Art.29 octies c.3 lett b), con l'emissione del provvedimento di riesame del P.D. n. 5279/2013;
- opportuno emettere un nuovo provvedimento che sostituisca integralmente il precedente provvedimento P.D. n. 5279/2013 del 09/09/2013;

ESERCITATO il controllo preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000.

DETERMINA

- DI AUTORIZZARE**, dunque, sulla base del riesame con valenza di rinnovo del P.D. n. 5279/2013, avviatosi con il procedimento in premessa, esperito mediante l'istituto della Conferenza dei Servizi e conclusosi con la seduta decisoria del 27.07.2023, la Società Sanac S.p.A., con sede legale in Via Fabio Filzi n°8, Vado Ligure (SV), P:IVA 02500860107 ad esercitare l'attività IPPC con le modalità indicate nel presente provvedimento e negli allegati che ne fanno parte integrante;
- DI SOSTITUIRE** integralmente il precedente provvedimento n. 5279/2013 del 09/09/2013 oggetto di riesame con valenza di rinnovo, con il presente provvedimento di A.I.A.;

STABILISCE che:

- l'importo da riconoscere ad ARPAL, pari al 25% delle spese istruttorie pagate dal proponente, ammonta ad euro 1587,50;
- il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni già ricomprese nell'AIA oggetto di rinnovo:
 - l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al titolo I della parte quinta del D.Lgs 152/2006, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari di cui agli art. 216 e 217 del R.D. n°1265 del 27/07/1934 (T.U.L.S.);

- l'autorizzazione allo scarico di cui capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs 152/2006;
- l'approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento di cui al Regolamento Regionale n° 4/2009;
- Autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i.

DISPONE:

- e) la pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio on line della Provincia di Savona per 15 giorni consecutivi;
- f) la notifica, tramite PEC, del presente provvedimento, alla Ditta SANAC S.P.A. di Vado Ligure;
- g) la trasmissione, tramite PEC, del presente provvedimento a: Regione Liguria, ARPAL Settore AIA e Grandi Rischi, Comune di Vado Ligure (SV), ASL2, Consorzio Depurazione Acque del Savonese S.p.A., Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.A..

DA' ATTO che:

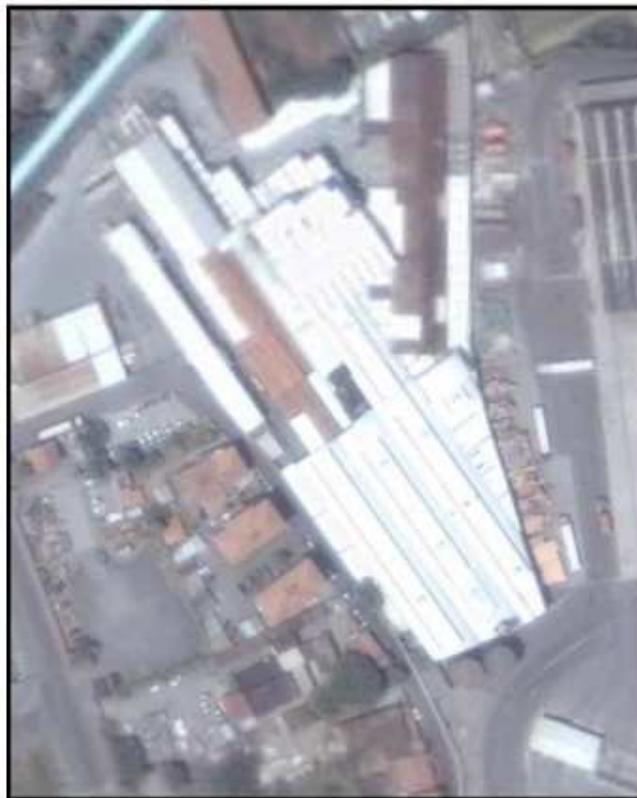
h) a seguito del presente aggiornamento, gli allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto, saranno costituiti da:

- Allegato A: “Sezione informativa”
- Allegato B: “Sezione Valutazione Integrata Ambientale – Inquadramento e descrizione dell'impianto”
- Allegato C: “Sezione emissioni”
- Allegato D: Sezione Piano di adeguamento e prescrizioni”
- Allegato E: “Sezione Piano di monitoraggio e controllo”

- i) il responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, è l'Ing. Daniele Lisena;
- j) il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;
- k) il presente Atto non esime il gestore dal conseguimento di ogni altra autorizzazione che si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di cui trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo ecc. previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente Provvedimento;
- l) la presente autorizzazione ha durata 12 anni dalla data di sottoscrizione del dirigente in quanto l'azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale ISO 14001;
- m) contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

Il Dirigente
Gareri Vincenzo

SANAC S.P.A.
Stabilimento di Vado Ligure (SV)
“Sezione informativa”



Indice

1 IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC.....	3
2 SINTESI PROCEDURA.....	5

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.

1 IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

Denominazione Azienda	Sanac S.p.A.
Codice fiscale Azienda	02500860107
Denominazione del Complesso IPPC	Sanac S.p.A. - Stabilimento di Vado Ligure

Codice attività economica principale NACE del Complesso IPPC	26
--	----

Codice attività economica principale ISTAT del Complesso IPPC	23.20.00
---	----------

N° attività	Descrizione attività	Codice IPPC	Codice NOSE	Sottoclass. IPPC
Principale IPPC	Produzione Refrattari	3.5	104.11	Produzione prodotti ceramici

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano n.02500860107

Indirizzo del complesso IPPC

comune	Vado Ligure	Cod ISTAT	9064	prov.	SV	cod. ISTAT	9
frazione o località							
via e n. civico	Via Manzoni 10						
telefono	019 28951	fax	019 882555	e-mail	sicurezza.vado@sanac.com		

Sede legale

comune	Milano	Cod ISTAT	15146	prov.	MI	cod. ISTAT	15
frazione o località							
via e n. civico	Via Fabio Filzi n°8						
telefono	019 28951	fax	019 882555	e-mail	rosario.fazio@ilvainas.com		

Legale rappresentante

nome	Rosario	cognome	Fazio
nato a	Palermo	prov. (PA)	il 03/01/1964
residente a	Palermo	prov. (SV)	
via e n. civico	Via Notarbartolo Emanuele 46		
telefono	019 28951	fax	019 2150204 e-mail rosario.fazio@ilvainas.com
codice fiscale	FZARSR64A03G273H		

Gestore (se diverso dal legale rappresentante)

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
nato a	<input type="text"/>	prov.	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov.	
via e n. civico	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>
		e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>		

Titolare degli/dello scarichi/o idrici/o (se diverso dal legale rappresentante)

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
nato a	<input type="text"/>	prov.	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov.	
via e n. civico	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>
		e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>		

Referente IPPC

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
nata a	<input type="text"/>	prov. ()	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov. ()	
via e n. civico	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>
		e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>		

superficie totale	19300 m²	volume totale	130600 m³
superficie coperta	12400 m²	superficie scoperta impermeabilizzata	6900 m²

Numero totale addetti: **67**

Per ogni attività IPPC e/o altre attività connesse svolte nel complesso IPPC indicare:

Turni di lavoro

1 - dalle 6.00 alle 14.00

2 - dalle 14.00 alle 22.00

Giornalieri: dalle 8.00 alle 12.00, dalle 13.00 alle 17.00

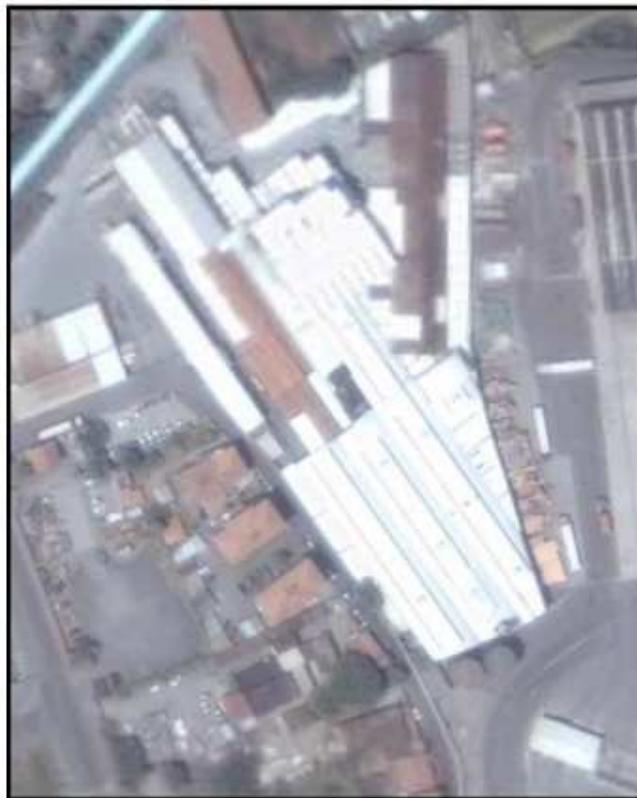
Periodicità dell'attività: tutto l'annoAnno di inizio dell'attività: **1952**Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione/ammodernamento: **n.d**Data di presunta cessazione dell'attività: **n.d.**

2 SINTESI PROCEDURA

Passi Procedura	Data
Sanac S.p.A. - Domanda di riesame	prot. n° 11801 del 02/03/2023
Provincia (Servizio Autorizzazioni Ambientali) - richiesta avvio del procedimento	prot. n° 14431 del 17/03/2023
Provincia (PRC) - Comunicazione avvio del procedimento	prot. n° 15491 del 23/03/2023
Provincia (PRC) - Convocazione conferenza dei servizi istruttoria	prot.n°18518 del 11/04/2023
Sanac S.p.A. - invio ricevuta pagamento spese istruttorie	prot. n°18805 del 13/04/2023
ARPAL – invio parere istruttorio conferenza dei servizi istruttoria	prot. n°22588 del 09/05/2023
PRC- Invio verbale conferenza dei servizi istruttoria	prot. n°24100 del 17/05/2023
Sanac – invio integrazioni richieste in conferenza dei servizi istruttoria	prot. n°28341 del 09/06/2023
PRC- convocazione conferenza dei servizi decisoria	prot. n°33884 del 03/07/2023
Consorzio per la Depurazione delle Acque Savonesi – nulla osta scarichi	prot.n°34660 del 06/07/2023
Sanac – invio integrazioni volontarie	prot.n°36379 del 14/07/2023
Comune di Vado Ligure – invio nulla osta sanitario	prot.n°38742 del 27/07/2023
ARPAL – invio parere istruttorio PMC	prot.n°38755 del 27/07/2023
ARPAL – invio PMC	prot.n°45126 del 17/08/2023

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI, VINCENZO GARERI.
Protocollo n. 0052169/2023 del 29/09/2023

SANAC S.P.A.
Stabilimento di Vado Ligure (SV)
“Sezione informativa”



Indice

1 IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC.....	3
2 SINTESI PROCEDURA.....	5

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.

1 IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

Denominazione Azienda	Sanac S.p.A.
Codice fiscale Azienda	02500860107
Denominazione del Complesso IPPC	Sanac S.p.A. - Stabilimento di Vado Ligure

Codice attività economica principale NACE del Complesso IPPC	26
--	----

Codice attività economica principale ISTAT del Complesso IPPC	23.20.00
---	----------

N° attività	Descrizione attività	Codice IPPC	Codice NOSE	Sottoclass. IPPC
Principale IPPC	Produzione Refrattari	3.5	104.11	Produzione prodotti ceramici

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano n.02500860107

Indirizzo del complesso IPPC

comune	Vado Ligure	Cod ISTAT	9064	prov.	SV	cod. ISTAT	9
frazione o località							
via e n. civico	Via Manzoni 10						
telefono	019 28951	fax	019 882555	e-mail	sicurezza.vado@sanac.com		

Sede legale

comune	Milano	Cod ISTAT	15146	prov.	MI	cod. ISTAT	15
frazione o località							
via e n. civico	Via Fabio Filzi n°8						
telefono	019 28951	fax	019 882555	e-mail	omissis		

Legale rappresentante

nome	omissis	cognome	omissis
nato a	omissis	prov. (omissis)	il omissis
residente a	omissis	prov. (omissis)	
via e n. civico	omissis		
telefono	omissis	fax	omissis
codice fiscale	omissis	e-mail	omissis

Gestore (se diverso dal legale rappresentante)

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
nato a	<input type="text"/>	prov.	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov.	
via e n. civico	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>
		e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>		

Titolare degli/dello scarichi/o idrici/o (se diverso dal legale rappresentante)

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
nato a	<input type="text"/>	prov.	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov.	
via e n. civico	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>
		e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>		

Referente IPPC

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
nata a	<input type="text"/>	prov. ()	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov. ()	
via e n. civico	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>
		e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>		

superficie totale	19300 m²	volume totale	130600 m³
superficie coperta	12400 m²	superficie scoperta impermeabilizzata	6900 m²

Numero totale addetti: **67**

Per ogni attività IPPC e/o altre attività connesse svolte nel complesso IPPC indicare:

Turni di lavoro

1 - dalle 6.00 alle 14.00

2 - dalle 14.00 alle 22.00

Giornalieri: dalle 8.00 alle 12.00, dalle 13.00 alle 17.00

Periodicità dell'attività: tutto l'annoAnno di inizio dell'attività: **1952**Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione/ammodernamento: **n.d**Data di presunta cessazione dell'attività: **n.d.**

2 SINTESI PROCEDURA

Passi Procedura	Data
Sanac S.p.A. - Domanda di riesame	prot. n° 11801 del 02/03/2023
Provincia (Servizio Autorizzazioni Ambientali) - richiesta avvio del procedimento	prot. n° 14431 del 17/03/2023
Provincia (PRC) - Comunicazione avvio del procedimento	prot. n° 15491 del 23/03/2023
Provincia (PRC) - Convocazione conferenza dei servizi istruttoria	prot.n°18518 del 11/04/2023
Sanac S.p.A. - invio ricevuta pagamento spese istruttorie	prot. n°18805 del 13/04/2023
ARPAL – invio parere istruttorio conferenza dei servizi istruttoria	prot. n°22588 del 09/05/2023
PRC- Invio verbale conferenza dei servizi istruttoria	prot. n°24100 del 17/05/2023
Sanac – invio integrazioni richieste in conferenza dei servizi istruttoria	prot. n°28341 del 09/06/2023
PRC- convocazione conferenza dei servizi decisoria	prot. n°33884 del 03/07/2023
Consorzio per la Depurazione delle Acque Savonesi – nulla osta scarichi	prot.n°34660 del 06/07/2023
Sanac – invio integrazioni volontarie	prot.n°36379 del 14/07/2023
Comune di Vado Ligure – invio nulla osta sanitario	prot.n°38742 del 27/07/2023
ARPAL – invio parere istruttorio PMC	prot.n°38755 del 27/07/2023
ARPAL – invio PMC	prot.n°45126 del 17/08/2023

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI, VINCENZO GARERI.
Protocollo n. 0052169/2023 del 29/09/2023

SANAC S.p.a.

Stabilimento di Vado Ligure (SV)

“Sezione Valutazione Integrata Ambientale – Inquadramento e descrizione dell'impianto ”

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI, VINCENZO GARERI.
Protocollo n. 0052169/2023 del 29/09/2023



Indice

.....	1
1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO.....	4
1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO.....	4
1.2 RIFERIMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL SITO.....	4
1.3 DESCRIZIONE DELLO STATO DEL SITO DI UBICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC.....	4
1.4 DESCRIZIONE DELLE PRESENZE SUL TERRITORIO NEL RAGGIO DI 200 METRI DAL PERIMETRO DELL'INSEDIAMENTO:.....	5
1.5 PIANI REGIONALI, PROVINCIALI, DI BACINO O DI RISANAMENTO AMBIENTALE.....	5
2 CICLO PRODUTTIVO ATTUALE.....	5
2.1 LINEA DI PRODUZIONE REFRATTARI NON FORMATI.....	5
2.2 LINEA PRODUZIONE REFRATTARI FORMATI – LINEA COLO (O LINEA DI PRODUZIONE IN STAMPI DI GESSO).....	7
2.3 LINEA PRODUZIONE REFRATTARI FORMATI –LA LINEA PREFABBRICATI (PRF).....	9
2.4 LINEA PRODUZIONE REFRATTARI FORMATI –LINEA TAPPI POROSI.....	11
2.5 MATERIE PRIME.....	13
3 RAZIONALE UTILIZZO DELL'ACQUA.....	14
4 EMISSIONI.....	14
4.1 EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA.....	14
4.2 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA.....	17
4.3 EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTI.....	20
4.3.1 SFIATI E RICAMBI D'ARIA.....	20
4.3.2 IMPIANTI TERMICI.....	20
4.3.3 EMISSIONI PROVENIENTI DA LABORATORIO DI RICERCA.....	20
5 SCARICHI IDRICI.....	21
6 EMISSIONI SONORE.....	22

7 RIFIUTI.....	22
8 ENERGIA.....	23
8.1 PRODUZIONE DI ENERGIA.....	24
8.2 CONSUMO DI ENERGIA.....	24
9 BONIFICHE AMBIENTALI.....	24
10 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	24
11 SISTEMI DI GESTIONE.....	24
12 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO, DEI CONSUMI ENERGETICI ED INTERVENTI PREVISTI DI RIDUZIONE INTEGRATA:.....	25
13 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT.....	25
13.1 RIDUZIONE DELLE POLVERI IN EMISSIONE.....	25
13.2 RIDUZIONE DEGLI OSSIDI DI ZOLFO IN EMISSIONE.....	25
13.3 RIDUZIONE DEGLI OSSIDI DI AZOTO IN EMISSIONE.....	26
13.4 RIDUZIONE DEI C.O.V. IN EMISSIONE.....	26
13.5 RIDUZIONE DEI CONSUMI DI MATERIE PRIME.....	27
13.6 RIDUZIONE DEI COMPOSTI INORGANICI DEL FLUORO IN EMISSIONE.....	27
13.7 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI IN ESSICCAZIONE.....	27
13.8 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI IN COTTURA.....	28

1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO

1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO

L'insediamento è sito nel Comune di Vado Ligure (Prov. SV) Via Manzoni n° 10. E' in possesso di licenza d'agibilità ed abitabilità numero di protocollo 16512 del 29/09/98.

L'area di ubicazione del complesso IPPC è inserita nel piano di bacino del Torrente Segno.

Superficie totale dell'area:	19.300 mq
Superficie coperta:	12.400 mq
Superficie scoperta:	6.900 mq
Cubatura:	130.600 mc

Nella tabella che segue è indicata la presenza di particolari vincoli presenti sull'area:

Vincoli/criticità	SI	NO
Vincolo paesistico Ambientale		X
Vincolo Idrogeologico	X	
Area esondabile	X	
Carsismo		X
Area sismica		X
Altri (specificare)		

1.2 RIFERIMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL SITO

Riferimento alla classificazione acustica del sito: zona esclusivamente industriale – classe VI.

1.3 DESCRIZIONE DELLO STATO DEL SITO DI UBICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC.

Attualmente il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con D.P.G.R. n. 1988 del 15/09/1977 e successive modificazioni pone il sito in zona "industriale".

1.4 DESCRIZIONE DELLE PRESENZE SUL TERRITORIO NEL RAGGIO DI 200 METRI DAL PERIMETRO DELL'INSEDIAMENTO:

Tipologia	SI	NO
Attività produttive	X	
Case di civile abitazione	X	
Scuole, ospedali, etc.		X
Impianti sportivi e/o ricreativi		X
Infrastrutture di grande comunicazione		X
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		X
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	X	
Riserve naturali, parchi, zone agricole		X
Pubblica fognatura	X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti		X
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV		X
Altro (specificare)		

1.5 PIANI REGIONALI, PROVINCIALI, DI BACINO O DI RISANAMENTO AMBIENTALE

Al momento sull'area industriale in cui è ubicato lo stabilimento della ditta non vi sono piani regionali, provinciali, di bacino o di risanamento ambientale attivi.

2 CICLO PRODUTTIVO ATTUALE

Il ciclo produttivo dello stabilimento si compone di due linee:

- produzione refrattari non formati,
- produzione refrattari formati (linea colo – linea prefabbricati – linea tappi porosi)

La spedizione dei prodotti finiti, refrattari non formati e refrattari formati, avviene mediante vettore gommato.

2.1 LINEA DI PRODUZIONE REFRATTARI NON FORMATI

E' costituita dalle seguenti fasi:

- CARICO SILI:** le materie prime giungono in stabilimento alla rinfusa o in sacconi (Big Bags), in funzione della tipologia delle stesse; quelle fornite alla rinfusa sono stoccate in appositi box, mentre i Big Bags sono stoccati in un'area in prossimità dell'impianto di trasporto pneumatico; i silo sono caricati mediante due linee indipendenti di seguito descritte:

- **Trasporto con elevatori meccanici:** le materie prime alla rinfusa, scaricate dagli autotreni direttamente nei box sopra citati, vengono successivamente prelevate con pala meccanica e scaricate in una tramoggia di carico. Utilizzando un sistema di elevatori a tazze e di nastri trasportatori le materie prime sono caricate nei corrispondenti silo. Ad operazione ultimata, i deviatori vengono posizionati in corrispondenza di un altro silo e si provvede al carico di un'altra materia prima;
- **Trasporto pneumatico:** le materie prime in sacconi sono prelevate dall'operatore con un carrello elevatore e trasportate in vicinanza delle pere di lancio. Dopo aver correttamente posizionato i tubi di scarico sopra il corrispondente silo, i sacconi sono scaricati nella tramoggia della pera di lancio con un carro ponte e viene quindi avviato l'impianto di trasporto pneumatico.

Le emissioni che si originano nelle fasi di carico sopra descritte (trasporto con elevatori meccanici ovvero pneumatico) sono captate mediante diversi bracci aspiranti e/o cappe e depurate tramite filtri a tessuto prima di essere convogliate in atmosfera attraverso i camini denominati **E3** ed **E4**.

In stabilimento vi sono, ad oggi, sei silo per lo stoccaggio dei cementi refrattari, che danno origine alle emissioni diffuse **ED1, ED2, ED3, ED4, ED6, ED7**.

L'emissione diffusa proveniente dalla movimentazione delle materie prime stoccate nei box è contrassegnata con la sigla **ED5**.

- b) **DOSATURA E MISCELAZIONE**: i vari componenti, richiesti in funzione del prodotto, vengono pesati utilizzando bilance semoventi con operatore a bordo, che estraggono le materie prime direttamente dal sistema di scarico di cui è dotato ogni silo di stoccaggio. I materiali vengono miscelati attraverso n° 5 linee di miscelazione, ciascuna delle quali è destinata alla produzione di uno specifico prodotto non formato.

Le emissioni che si determinano nelle suddette fasi di dosatura sono captate e depurate tramite filtri a tessuto prima di essere convogliate in atmosfera attraverso i camini denominati **E5, E7, E8**

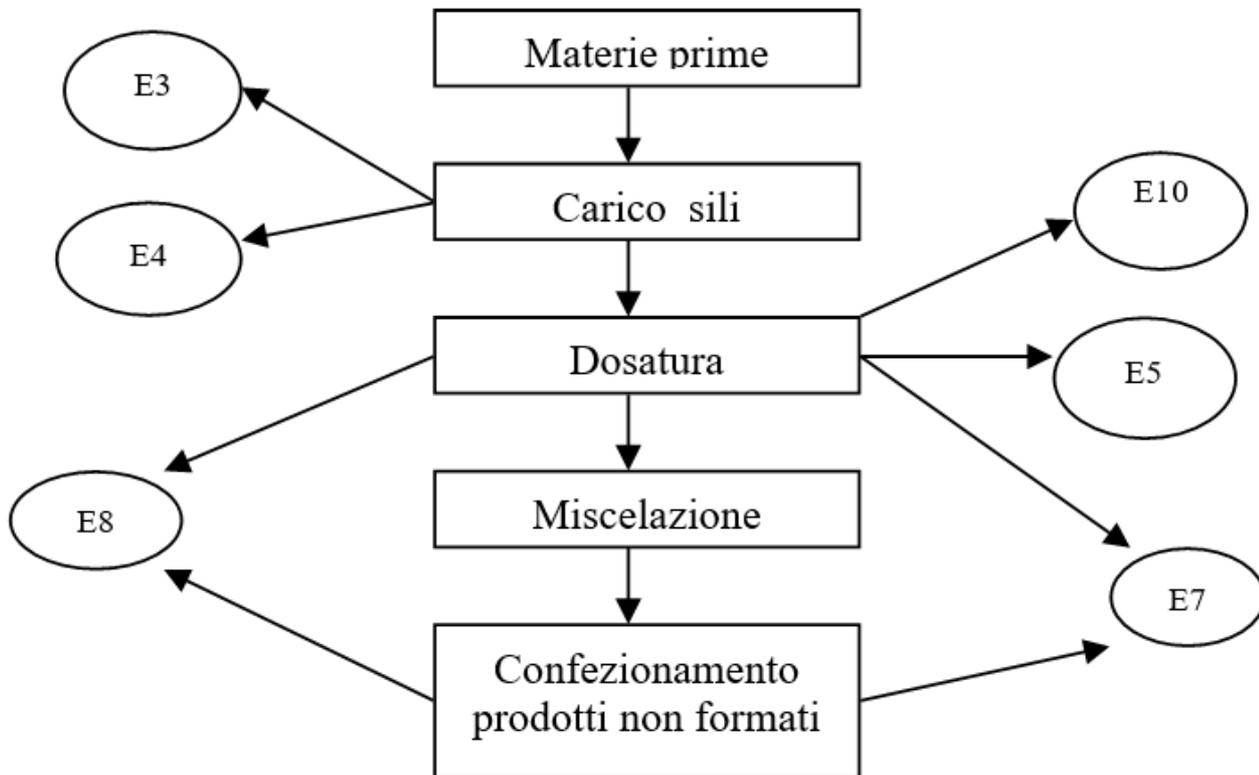
Oltre agli impianti puntuali di aspirazione è presente un sistema asservito alla captazione delle polveri generate dalla movimentazione delle materie prime all'uscita bocchette silo (66 silo sui 72 presenti), innesto bilance semoventi, carico skipper e generale dell'ambiente di lavoro. L'emissione in atmosfera è denominata **E10**.

Le bocchette di uscita dei 6 silo non aspirati dall'impianto asservito all'emissione E10 (silo n°2, 3, 30, 98, 99, 100) sono aspirate e convogliate all'emissione in atmosfera denominata **E42**.

Le polveri originate da alcune miscelatrici, inoltre, sono aspirate, filtrate mediante filtro depolveratore e quindi reimmesse in ambiente di lavoro.

- c) **CONFEZIONAMENTO**: i materiali vengono confezionati in sacchi e/o contenitori e predisposti per la spedizione.

Le emissioni che si determinano nella fase di confezionamento sono captate e depurate tramite gli stessi filtri a tessuto asserviti ai camini sopra citati denominati **E7** ed **E8**.

Schema a blocchi della linea di produzione prodotti non formati

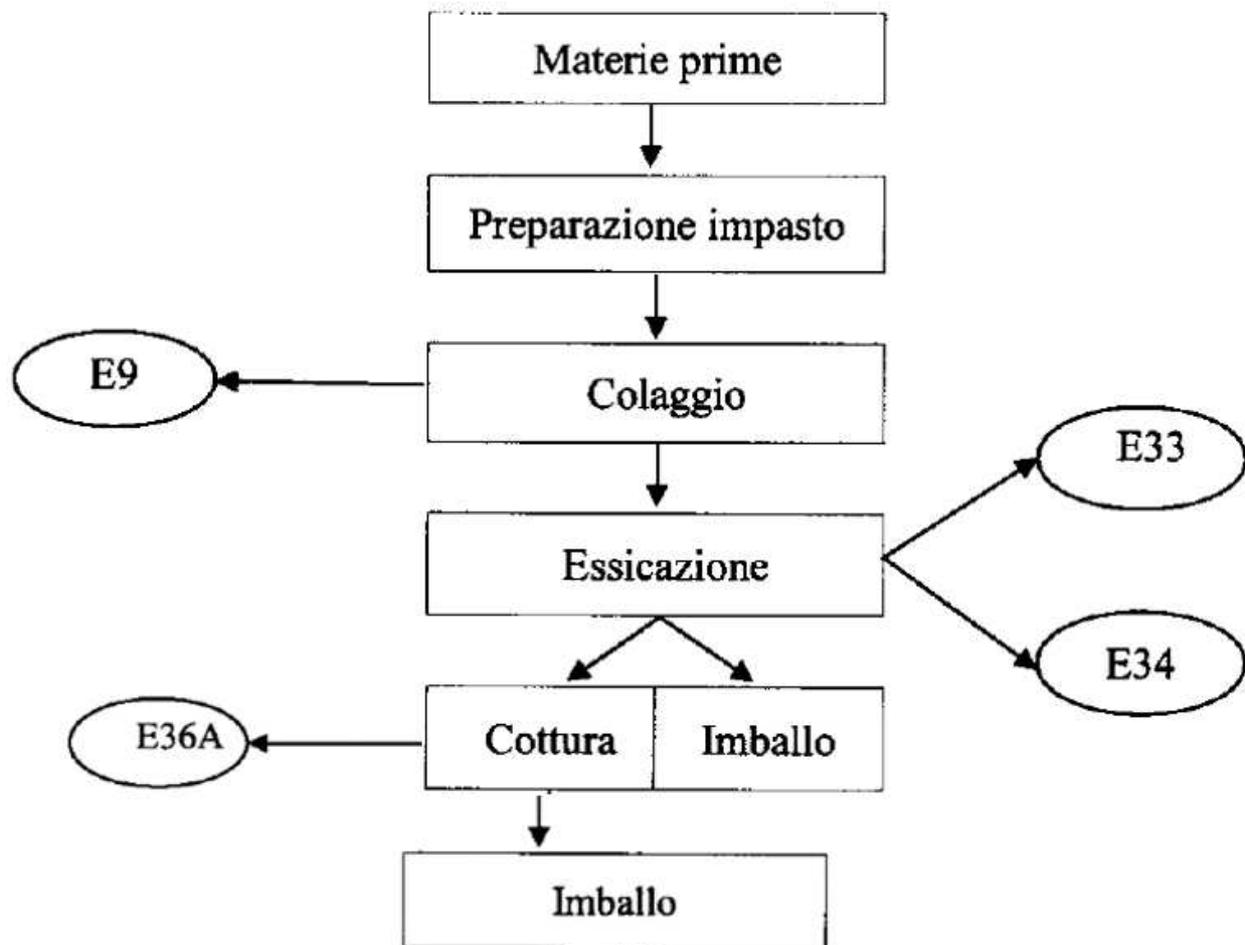
2.2 LINEA PRODUZIONE REFRATTARI FORMATI – LINEA COLO (O LINEA DI PRODUZIONE IN STAMPI DI GESSO)

E' costituita dalle seguenti fasi:

- PREPARAZIONE IMPASTO:** si dosa l'argilla (che costituisce la principale materia prima) con acqua e disperdenti in una vasca di miscelazione ottenendo una barbottina omogenea. L'impasto finale per il colo viene fatto aggiungendo alla barbottina le altre materie prime. L'operatore preleva da magazzino le materie prime in sacchi e, per mezzo di una bilancia, dosa sacchi e/o frazioni di essi, che vengono poi scaricati, da un piano sopraelevato, nel recipiente di miscelazione attraverso una botola nel pavimento. A fine ciclo il circuito di movimentazione della barbottina viene sottoposto a lavaggio con acqua, che viene scaricata nell'impianto di depurazione delle acque reflue e quindi allo scarico A. Le emissioni che si determinano nella fase di preparazione impasto sono captate e depurate tramite filtri a tessuto prima di essere convogliate in atmosfera attraverso il camino denominato **E9**.

ALLEGATO B

- b) COLAGGIO: L'impasto viene colato negli stampi di gesso per assumere la forma richiesta. La fase non dà luogo ad emissioni in atmosfera. Il lavaggio degli stampi produce un refluo liquido che viene, dopo depurazione, scaricato nella pubblica fognatura
- c) ESSICCAZIONE: una volta indurito il pezzo, lo stampo viene aperto. Il pezzo che avrà acquistato la forma interna dello stampo viene sottoposto ad essiccazione in apposite camere calde, tramite ricircolo di aria calda ottenuta da resistenze elettriche; temperatura di esercizio inferiore ai 100°C.
- d) COTTURA: dopo l'essiccazione, i pezzi sono trattati termicamente nei forni di cottura CM4 e CM6. Nei forni, oltre ai prodotti della linea colo, sono sottoposti a cottura i prodotti delle altre linee che richiedono tale trattamento. La cottura avviene per contatto diretto dei fumi di combustione con il materiale da cuocere. Le emissioni che si determinano dai forni di cottura sono convogliate in atmosfera attraverso il camino denominato **E36**.
- e) RETTIFICA E FINITURA: le operazioni di rettifica e finitura non sono più effettuate. L'emissione E1 sarà dismessa
- f) IMBALLO: i refrattari finiti sono imballati e confezionati per la spedizione. La fase non dà luogo ad emissioni in atmosfera.

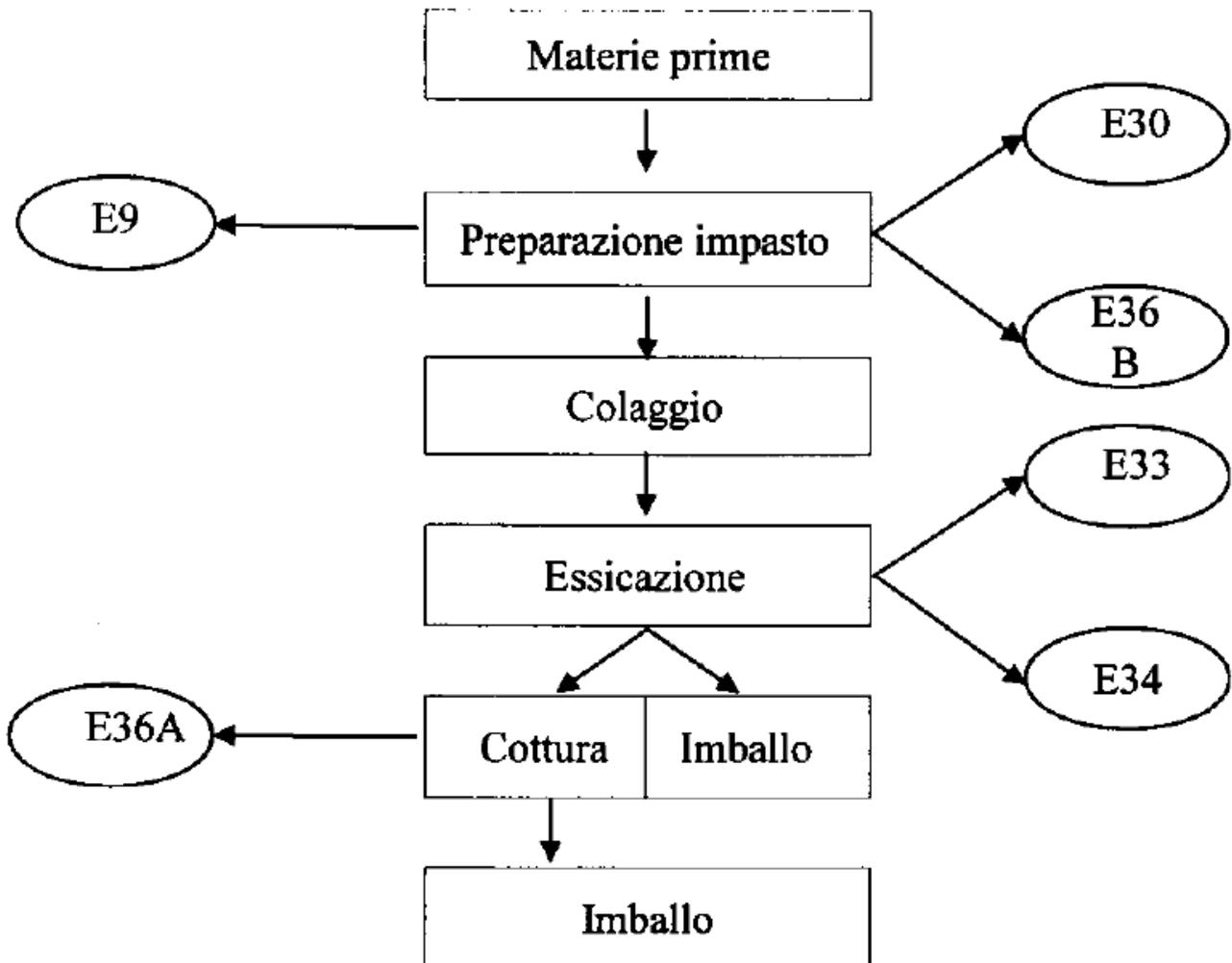
Schema a blocchi della linea di produzione colo

2.3 LINEA PRODUZIONE REFRATTARI FORMATI –LA LINEA PREFABBRICATI (PRF)

E' costituita dalle seguenti fasi:

- PREPARAZIONE IMPASTO:** l'impasto viene preparato in una miscelatrice, in cui vengono caricate le materie prime e viene aggiunta una quantità adeguata d'acqua. Le emissioni che si determinano nella fase di preparazione impasto sono captate e depurate tramite filtri a tessuto prima di essere convogliate in atmosfera attraverso i camini denominati **E9**, **E30** ed **E36B**; Le polveri originate da alcune impastatrici sono aspirate filtrate mediante filtro depolveratore e quindi emesse in ambiente di lavoro.
- GETTO:** gli stampi sono riempiti con l'impasto miscelato. Per assestare la gettata nello stampo, si aziona un banco vibrante durante e dopo ogni riempimento dello stampo, e si possono introdurre dei aghi vibranti. La fase non dà luogo ad emissioni in atmosfera.

- c) SFORMATURA: Lo stampo viene aperto ed il blocco estratto viene posizionato su pallets metallici; lo stampo viene ricomposto, richiuso e lubrificato per essere riutilizzato; La fase non dà luogo ad emissioni in atmosfera.
- d) ESSICCAZIONE: dopo l'essiccazione naturale, i pallets metallici vengono posizionati con carrello sollevatore all'interno degli essiccatoi termici (Cismac, Italforni, Saff). L'essiccazione può avvenire ad una temperatura di 500°C per gli essiccatoi Cismac e Italforni e sino a una temperatura massima di 800°C per l'essiccatoio Saff.
Le emissioni che si determinano dalle camere di essiccazione sono convogliate in atmosfera attraverso i camini denominati **E33**, **E34** ed **E41**.
- e) COTTURA: alcuni formati subiscono un ulteriore processo di cottura nei forni. La cottura avviene per contatto diretto dei fumi di combustione con il materiale da cuocere. Le emissioni che si determinano dai forni di cottura sono convogliate in atmosfera attraverso il camino denominato **E36A**. Dopo la cottura i prodotti formati vengono imballati e confezionati per la spedizione.
- f) IMBALLO: L'operatore provvede al controllo, movimentazione, misurazione ed assemblaggio sempre con l'ausilio di un carrello sollevatore e/o traspallet. In ultimo, sempre con l'ausilio di carrello sollevatore, nonché con operazioni manuali, i blocchi vengono posizionati su pallets, chiusi con termoretraibile e quindi disposti a magazzino. La fase non dà luogo ad emissioni in atmosfera.

Schema a blocchi della linea di produzione prefabbricati PRF

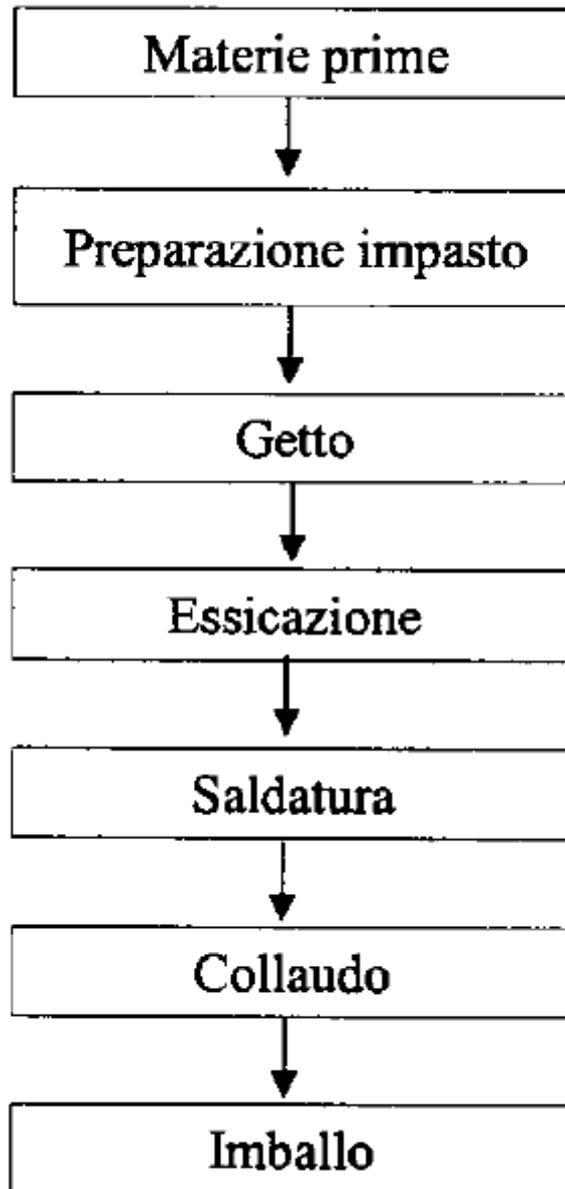
2.4 LINEA PRODUZIONE REFRATTARI FORMATI –LINEA TAPPI POROSI

E' costituita dalle seguenti fasi:

- PREPARAZIONE IMPASTO:** la fase preliminare consiste nella preparazione dell'impasto, ottenuto caricando in una miscelatrice la gettata secca e l'acqua necessarie.
Le polveri originate nella preparazione degli impasti sono aspirate e filtrate mediante filtro depolveratore e quindi emesse in ambiente di lavoro.
- GETTO:** l'impasto così preparato viene trasferito con l'impiego di sassola, in un cono metallico e qui assestato per vibrazione. Dopo pochi minuti dal termine del getto vero e proprio, il cono metallico viene rimosso con l'uso di un paranco e posizionato sui telai metallici.

- c) ESSICCAZIONE: i telai metallici vengono successivamente caricati all'interno del forno di essiccazione (vedi linea prefabbricati).
- d) SALDATURA: dopo il processo di essiccazione, i coni metallici sono prelevati dalle loro sedi e sono posizionati sulla macchina per la saldatura che può essere di tipo automatico, o manuale qualora si debba intervenire su eventuali difetti. I fumi di saldatura sono aspirati, filtrati e quindi immessi in ambiente di lavoro.
- e) COLLAUDO: i tappi, prima di essere spediti sono sottoposti a collaudo, che consiste nella misura della flussometria del tappo (rapporto pressione/portata) con aria compressa. Le fasi che costituiscono la linea di produzione tappi porosi non danno luogo ad emissioni in atmosfera.
- f) IMBALLO: i refrattari finiti sono imballati e confezionati per la spedizione. La fase non dà luogo ad emissioni in atmosfera.

Schema a blocchi della linea di produzione tappi porosi



2.5 MATERIE PRIME

Nel ciclo produttivo, linee prodotti formati e prodotti non formati, sono impiegate le seguenti materie prime:

- Bauxite
- Allumina
- Carburo di silicio
- Corindone
- Cementi
- Chamotte
- Argille

- Andalusite
- Elettrodi per saldatura
- Filo continuo

L'approvvigionamento delle materie prime avviene mediante vettore gommato.

All'interno dello stabilimento produttivo di Vado Ligure della ditta SANAC non si rileva l'utilizzo di materie prime contenenti o potenzialmente sprigionanti per trattamenti chimici, termici o di combustione, ossidi di zolfo o sostanze organiche volatili.

Si precisa che vengono utilizzati ai soli fini sperimentali modeste quantità di solventi organici nei locali adibiti a laboratorio. Le emissioni in atmosfera che si generano dai processi in questione sono da ritenersi scarsamente rilevanti.

Nello stabilimento non sono utilizzati combustibili, quali gasoli od oli combustibili ATZ o BTZ, contenenti zolfo.

Le materie prime sono riportate anche nell'allegata scheda D, dove sono codificate con il codice MP seguito da un numero progressivo.

3 RAZIONALE UTILIZZO DELL'ACQUA

La fonte d'approvvigionamento dell'acqua è unicamente l'acquedotto.

4 EMISSIONI

4.1 EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Nella tabella che segue sono elencate le emissioni convogliate significative del complesso IPPC:

Den.	Origine	Inquinanti
E3	Linea non formati – carico sili	Polveri
		Silice cristallina
E4	Linea non formati – carico sili	Polveri
		Silice cristallina
E5	Linea non formati – dosatura	Polveri
		Silice cristallina
E7	Linea non formati – dosatura e confezionamento	Polveri
		Silice cristallina
E8	Linea non formati – dosatura e confezionamento	Polveri
		Silice cristallina
E9	Linee colo e PRF – preparazione impasto – Molazza OMG P375 “zona colo” – Molazza SEAM S90 “zona prefabbricati” – Molazza TECA THZ500 “zona prefabbricati”	Polveri
		Silice cristallina
E10	Reparto dosatura (N°66 sili su 72 presenti)	Polveri
		Silice cristallina
E30	Linea PRF – aspirazione mescolatrice	Polveri
		Silice cristallina
E33	Camera d'essiccazione n° 3	Polveri
		Ossidi d'azoto

Den.	Origine	Inquinanti
E34	Camera d'essiccazione n° 2	Polveri Ossidi d'azoto
E36	Forni di cottura (CM4, CM6) – impianto di miscelazione e filtro Boldrocchi	Polveri Ossidi d'azoto Ossidi di zolfo Acido fluoridrico Sostanze Organiche Volatili
E41	Camera d'essiccazione n°1	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo
E42	Reparto dosatura – Sili n°2,3, 30, 98, 99 e 100	Polveri Silice cristallina

Alle emissioni sopra citate sono asserviti i seguenti sistemi d'abbattimento:

Denominazione emissione	E3
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Linea non formati– carico sili 1/2
Numero maniche	33
Superficie singola manica (m ²)	6,21
Superficie filtrante totale (m ²)	205
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,032
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere
Densità tessuto (g/m ²)	500
Metodo di pulizia	Aria in controcorrente

Denominazione emissione	E4
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Linea non formati– carico sili 2/2
Numero maniche	33
Superficie singola manica (m ²)	6,21
Superficie filtrante totale (m ²)	205
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,032
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere
Densità tessuto (g/m ²)	500
Metodo di pulizia	Aria in controcorrente

Denominazione emissione	E5
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Linea non formati– dosatura
Numero maniche	124
Superficie singola manica (m ²)	3,5
Superficie filtrante totale (m ²)	434
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,019
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere

ALLEGATO B

Densità tessuto (g/m ²)	500
Metodo di pulizia	Aria in controcorrente

Denominazione emissione	E7
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Linea non formati– dosatura e confez.
Numero maniche	55
Superficie singola manica (m ²)	7,69
Superficie filtrante totale (m ²)	423
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,021
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere
Densità tessuto (g/m ²)	500
Metodo di pulizia	Aria in controcorrente

Denominazione emissione	E8
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Linea non formati– dosatura e confez.
Numero maniche	72
Superficie singola manica (m ²)	1,6
Superficie filtrante totale (m ²)	115
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,024
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere
Densità tessuto (g/m ²)	500
Metodo di pulizia	Aria in controcorrente

Denominazione emissione	E9
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Linee colo e PRF– preparazione impasto
Numero maniche	66
Superficie singola manica (m ²)	7,73
Superficie filtrante totale (m ²)	510
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,019
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere
Densità tessuto (g/m ²)	500
Metodo di pulizia	Aria in controcorrente

Denominazione emissione	E10
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Reparto dosatura
Numero maniche	100
Superficie singola manica (m ²)	1
Superficie filtrante totale (m ²)	100
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,027
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere
Densità tessuto (g/m ²)	500
Metodo di pulizia	Aria in controcorrente

Denominazione emissione	E30
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Linea PRF– aspirazione mescolatrice
Numero maniche	40
Superficie singola manica (m ²)	1
Superficie filtrante totale (m ²)	40
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,02
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere
Densità tessuto (g/m ²)	500
Metodo di pulizia	Aria compressa in controcorrente

Denominazione emissione	E36B (filtro Boldrocchi)
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Mescolatrici
Numero maniche	120
Superficie singola manica (m ²)	0,97
Superficie filtrante totale (m ²)	116
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,03
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere
Densità tessuto (g/m ²)	550
Metodo di pulizia	Aria compressa in controcorrente

Denominazione emissione	E42
Tipologia impianto d'abbattimento	Filtro a maniche
Origine e provenienza	Reparto dosatura, sili 2,3,30,98,99,100
Numero maniche	40
Superficie singola manica (m ²)	0,75
Superficie filtrante totale (m ²)	30
Velocità di filtrazione (m/sec)	0,02
Tipo di tessuto	Agugliato poliestere
Densità tessuto (g/m ²)	500
Metodo di pulizia	Aria compressa in controcorrente

4.2 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

Nel complesso IPPC vi sono emissioni di tipo diffuso, che hanno origine da:

- sei sili per lo stoccaggio di cementi refrattari; sono contrassegnate con le sigle ED1 – ED2 – ED3 – ED4 – ED6 ed ED7. A ciascun silos è asservito un filtro cartucce le cui caratteristiche vengono di seguito riportate:

Denominazione emissione diffusa	ED1
Superficie filtrante totale	24 m ²
Elementi filtranti	Cartucce
Materiale cartucce	Poliestere pepe 550 g/m ²
Diametro	800 mm
Sistema di pulizia	Ad aria compressa gestito elettronicamente

ALLEGATO B

Corpo filtro	Acciaio inox
Sistema di controllo	Pressostato differenziale con avvisatore visivo

Denominazione emissione diffusa	ED2
Superficie filtrante totale	24 m2
Elementi filtranti	Cartucce
Materiale cartucce	Poliestere pepe 550 g/m2
Diametro	800 mm
Sistema di pulizia	Ad aria compressa gestito elettronicamente
Corpo filtro	Acciaio inox
Sistema di controllo	Pressostato differenziale con avvisatore visivo

Denominazione emissione diffusa	ED3
Superficie filtrante totale	12,5 m2
Elementi filtranti	Cartucce
Materiale cartucce	Poliestere pepe 550 g/m2
Diametro	600 mm
Sistema di pulizia	Ad aria compressa gestito elettronicamente
Corpo filtro	Acciaio inox
Sistema di controllo	Pressostato differenziale con avvisatore visivo

Denominazione emissione diffusa	ED4
Superficie filtrante totale	12,5 m2
Elementi filtranti	Cartucce
Materiale cartucce	Poliestere pepe 550 g/m2
Diametro	600 mm
Sistema di pulizia	Ad aria compressa gestito elettronicamente
Corpo filtro	Acciaio inox
Sistema di controllo	Pressostato differenziale con avvisatore visivo

Denominazione emissione diffusa	ED6¹
Superficie filtrante totale	24 m2
Elementi filtranti	Cartucce
Materiale cartucce	Poliestere pepe 550 g/m2
Diametro	800mm
Sistema di pulizia	Ad aria compressa gestito elettronicamente
Corpo filtro	Acciaio inox

ALLEGATO B

Sistema di controllo	Pressostato differenziale con avvisatore acustico e visivo
Denominazione emissione diffusa	ED7¹
Superficie filtrante totale	24 m ²
Elementi filtranti	Cartucce
Materiale cartucce	Poliestere pepe 550 g/m ²
Diametro	800mm
Sistema di pulizia	Ad aria compressa gestito elettronicamente
Corpo filtro	Acciaio inox
Sistema di controllo	Pressostato differenziale con avvisatore visivo e acustico

2. movimentazione delle materie prime nei box di stoccaggio (ED5); per limitare l'emissione di polveri è stato installato un impianto ad acqua nebulizzata per la bagnatura dei cumuli.
3. Emissioni provenienti da attività di saldatura. La ditta ha installato una aspirazione localizzata nei pressi della postazione fissa di saldatura dei tappi porosi, cui è asservito un sistema di abbattimento degli inquinanti di tipo elettrostatico con reimmissione in ambiente di lavoro; la ditta si è dotata, inoltre, di aspiratori portatili con abbattimento a tessuto e reimmissione dell'aria in ambiente di lavoro per le postazioni mobili ove vengono eseguite saltuarie operazioni di saldatura e molatura

Le suddette emissioni, oltre a non essere convogliate, sono considerate poco significative, e indicate nell'autorizzazione in vigore con la sigla FS, ora sostituita dalla sigla EPS, sono elencate nella tabella che segue:

Den.	Reparto provenienza	Tipo di filtro	Portata (m ³ /h)	Prevalenza mmC.a.	Potenza Installata kW
EPS3	Produzione tappi porosi/saldatrice e molatura fissa per tappi porosi	Elettromagnetico <ul style="list-style-type: none"> ● 1 prefiltro metallico ● 1 modulo elettrostatico ● 1 piastra a carboni attivi 	1500	185	1,5
EPS4	Produzione tappi porosi/postazioni mobili di saldatura	Aspiratore carrellato dotato di: <ul style="list-style-type: none"> ● 2 prefiltri in fibre di poliestere ● 2 filtri ad alta efficienza in microfibre di vetro ● 2 filtri a carboni attivi 	850	nd	nd
EPS13	Officina meccanica/postazioni mobili di saldatura	Aspiratore carrellato dotato di: <ul style="list-style-type: none"> ● 1 prefiltro in fibra di poliestere ● 1 filtro a tasche ad alta efficienza in microfibre di vetro ● 1 filtro a carboni attivi 	2300	nd	nd

4. Nel ciclo produttivo vengono, inoltre, impiegati macchinari che producono polvere, la quale è aspirata, trattata in impianti d'abbattimento e reimpressa in ambiente di lavoro.

Den.	Reparto/provenienza	Tipo di filtro	Portata (m ³ /h)
EPS1	Prod. PRF / aspirazione carico impastatrice	Maniche	2000
EPS2	Prod. tappi porosi / aspirazioni preparazione impasto	Tasche	1000
EPS5	Prod. PRF / aspirazione carico impastatrice	Maniche	2000
EPS7	Prod. PRF / aspirazione carico impastatrice	Tasche	1500
EPS8	Miscelazione e produz. non formati / miscelatrice	Maniche	2000
EPS9	Miscelazione e produz. non formati / miscelatrice	Maniche	2000
EPS10	Miscelazione e produz. non formati / miscelatrice	Maniche	2000
EPS11	Miscelazione e produz. non formati / miscelatrice	Maniche	2000
EPS12	Miscelazione e produz. non formati / miscelatrice	Tasche	1500
EPS14	Mescolatore Piccini	Tasche	2400

4.3 EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTI

4.3.1 Sfiati e ricambi d'aria

Sono presenti in stabilimento alcuni sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro (emissioni denominate da **E11 a E24 ed E37, E38**), che rientrano nelle attività a inquinamento atmosferico poco significativo ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. N°152/06 ed il cui esercizio non richiede autorizzazione;

4.3.2 Impianti termici

Le emissioni denominate **E25, E26, E27, E32, E39, E45, E46, E47** (impianti termici destinati alla normalizzazione termica dell'ambiente per mantenimento dei refrattari) ed **E40** (centrale termica ad uso civile), sono da ritenersi scarsamente significative, data la potenzialità e il tipo di combustibile utilizzato e non necessitano di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06, pur soggiacendo a quanto previsto dalle norme del titolo II della parte V del medesimo decreto, in particolare per quanto concerne i controlli relativi all'efficienza della combustione.

4.3.3 Emissioni provenienti da laboratorio di ricerca

All'interno dello stabilimento è presente un laboratorio di analisi e ricerca.

L'attività del laboratorio è suddivisa in due settori:

- ricerca e sviluppo, che consiste nello studio di nuove soluzioni riguardanti materie prime, sistemi leganti, possibili additivazioni ecc.
- collaudi, che consistono in prove distruttive e non, trattamenti termici, determinazioni analitiche su provini (controllo qualità).

L'attività permane invariata ed è stata giudicata di natura scarsamente rilevante per tipologia, entità e flusso di massa

5 SCARICHI IDRICI

Presso il sito produttivo in oggetto si identificano n° 3 punti di scarico dei reflui liquidi:

Scarico A: Lo scarico idrico A è formato dalle acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento delle aree inquinabili. Prima di scaricare nella fognatura di Vado Ligure in via Piave, le acque subiscono un trattamento.

La superficie di dilavamento scoperta che viene raccolta dai tombini è di circa 1690 m² e produce un volume annuo di acque meteoriche di prima pioggia trattate e scaricate pari a stimati 300 m³/anno. Attualmente il sistema prevede l'invio delle acque meteoriche in sistema di vasche aventi capacità totale di 30 m³, in cui confluiscono anche le acque industriali. S'intende separare le vasche creandone 2 di prima pioggia, per un totale di 20 mc³ una di raccolta delle acque industriali da 10 mc. circa 100 m³ l'anno. Il sistema di raccolta delle acque sarà impostato per raccogliere e trattare i primi 20 mc di acqua piovana, la restante viene inviata come seconda pioggia allo scarico B. Si precisa che il volume teorico di acqua meteorica di prima pioggia, corrispondente ai primi 5 mm di acqua piovana, è pari a 8,45 m³, perciò, la raccolta di 20 m³ consente con certezza di trattare l'acqua di prima pioggia e di avere un'acqua di seconda pioggia certamente non contaminata. I 20 m³ di acqua meteorica raccolta successiva agli eventi vengono avviati all'impianto di trattamento. La modifica sarà realizzata entro un anno dall'approvazione del nuovo allegato tecnico dell'AIA.

Al medesimo depuratore dello scarico A, oltre alle acque industriali, si convogliano sia le acque di condensa del compressore (circa 30 m³/anno) sia le acque derivanti dalle operazioni di taglio di refrattari eseguite nel laboratorio Res e in quello del controllo qualità. Le acque derivanti dal taglio sono pienamente compatibili con l'impianto di depurazione in quanto contenenti residui di materiale refrattario in sospensione esattamente come le acque industriali già trattate. Al momento lo scarico A non è dotato di contatore che l'azienda intende installare posizionandolo sulla mandata della pompa di rilancio al serbatoio di accumulo finale. Tutte le acque che convogliano nello scarico A sono accumulate in un serbatoio posizionato prima dello scarico che periodicamente viene svuotato. Il campionamento delle acque di scarico viene eseguito prelevando l'acqua da questo serbatoio attraverso rubinetto.

Scarico B: quasi la totalità delle acque meteoriche non inquinabili viene raccolta tramite una rete interna dello stabilimento di tombini e grondaie pluviali, dallo scarico B. La superficie di dilavamento scoperta che viene raccolta dai tombini è di circa 6350 m². Lo scarico B recapita, tramite una condotta chiusa posta all'interno dell'area dell'insediamento produttivo Exxon Mobil, nel rio coperto Tana-Cosciari tributario del torrente Segno. SANAC ha realizzato nel 2008 tale canalizzazione al fine di escludere la commistione delle proprie acque di dilavamento con quelle di dilavamento delle aree Esso Italiana prima dell'immissione finale nel rio Tana-Cosciari. Pur avendo realizzato un sistema a sifone con pozzetto di campionamento prima della fine della nuova condotta chiusa, il punto di prelievo delle acque avviene sempre all'interno dello Stb. SANAC in un pozzo di dimensioni 1200x1200mm per una profondità di 2300mm appunto denominato B come indicato nelle planimetrie allegate.

- Scarico C: questo scarico è utilizzato per la raccolta delle acque reflue domestiche nella fognatura comunale ed ha un punto campionabile. Lo scarico è collegato alla fognatura comunale su Via A. Manzoni. Recentemente sono stati effettuati dei lavori di riassetto della rete idrica interna delle acque nere e bianche e il punto di allaccio alla fognatura è stato modificato come da planimetria già agli atti e che alleghiamo alla presente.

Impianto di trattamento asservito allo scarico A: i reflui effluenti dalle linee produttive (lavaggio stampi), ricche di solidi in sospensione, e le acque meteoriche provenienti dalla parte di piazzale ritenuta potenzialmente inquinabile, previa decantazione effettuata in tre vasche di capacità 9 mc cadauna, vengono inviate in due reattori nei quali si effettua la correzione del pH e l'aggiunta del flocculante. Dai suddetti reattori, i reflui confluiscono in un decantatore di circa 4 mc, ed infine nella condotta di invio al

depuratore consortile. La torbida del fondo del chiarificatore, previa aggiunta di polielettrolita, viene inviata all'impianto di disidratazione costituito da una serie di sacchi filtranti. L'acqua di filtrazione è inviata anch'essa al depuratore consortile, mentre il fango è smaltito. nello scarto di produzione dello stabilimento (CER 16.11.06). Le superfici al suolo dilavate dalle acque piovane convogliate agli scarichi A e B complessivamente sono pari a **6.900 m²** . Relativamente alle tettoie si ha una superficie di scolo pari a **12.400 m²** .

6 EMISSIONI SONORE

Sulla base della classificazione acustica Comunale si deduce che la Sanac S.p.A. è inserita in classe acustica VI "Aree esclusivamente industriali" mentre i recettori più prossimi al complesso stesso sono inseriti in classe acustica V "Aree prevalentemente industriali".

Il ciclo produttivo della Sanac S.p.A., in base al D.M. 11 dicembre 1996, non rientra tra quelli classificabili a ciclo continuo.

Le principali sorgenti di rumore esterno derivanti dal complesso costituito dalla Sanac S.p.A. sono rappresentati dai torrini di ricambio aria dei locali.

Le sorgenti di rumore interne derivanti da macchinari e lavorazioni sono rappresentate dalle ventole dei forni di cottura ed essiccazione, dagli impianti di aspirazione, dalle miscelatrici e dai tavoli vibranti, nonché dalle operazioni di movimentazione materiali. Tutte le suddette sorgenti hanno un orario di funzionamento dipendente dalle esigenze produttive variabile nell'arco della giornata e della settimana lavorativa. In periodo di riferimento diurno (6-22) la ditta può utilizzare tutte le sorgenti di rumore indicate, mentre nel periodo di riferimento notturno (22-6), sono in funzione esclusivamente i forni di cottura ed essiccazione.

Sia in tempo di riferimento diurno che notturno è possibile che siano eseguite attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, tali da richiedere l'utilizzo di attrezzature o l'esecuzione di operazioni, generanti rumore per limitati periodi, e pertanto, in ogni caso, definibili come sorgenti di rumore a tempo parziale.

Dalla relazione d'impatto acustico in allegato, relativa all'indagine di autocontrollo 2022, si evince il rispetto dei valori limite di immissione, emissione e differenziale del rumore nelle postazioni D, E, F, le uniche ad essere monitorate annualmente dopo i confronti con Arpal avvenuti in anni passati e con Provincia di Savona. Considerati i livelli sonori misurati in queste posizioni negli ultimi 3 anni, sia in tempo di riferimento diurno che notturno, nel Piano di monitoraggio e controllo si è proposto, con il presente riesame, di monitorare esclusivamente le postazione E ed F, in tempo di riferimento diurno e notturno, con cadenza triennale.

7 RIFIUTI

I rifiuti prodotti sono:

Descrizione RIFIUTO	CER
● fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	06 05 02*
● toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	08 03 18
● Stampi di scarto	10 12 06
● Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	10 12 13
● Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	13 02 05*
● Imballaggi in legno	15 01 03
● Imballaggi in materiali misti	15 01 06
● Contenitori inquinati da residui di sost. pericolose	15 01 10*
● Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13*
● Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13	16 02 14
● Batterie al piombo	16 06 01*
● soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*

- Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelle di cui alla voce 16 01 03 16 11 04
- Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05 16 11 06
- Ferro e acciaio 17 04 05
- Fanghi delle fosse settiche 20 03 04

Tutti i rifiuti sopraelencati sono gestiti in regime di deposito temporaneo ex art. 183 d.lgs. 152/06.

L'azienda effettuava operazioni di recupero e riutilizzo del rifiuto contrassegnato con il CER 15 01 03, imballaggi in legno (R13, R5) nonché operazioni di recupero dei rifiuti contrassegnato dal CER 16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari non pericolosi (R12, R13). Per tali rifiuti lo stabilimento Sanac di Vado Ligure era iscritto all'elenco provinciale degli impianti che effettuano il recupero dei rifiuti ai sensi del D.lgs 152/06 art. 216. L'autorizzazione integrata ambientale in vigore ne autorizza l'espletamento. **L'azienda intende cessare tale attività.**

8 ENERGIA

Il consumo di energia termica è stato calcolato sulla base delle potenzialità termiche degli essiccatoi e dei forni di cottura, che sono rispettivamente:

Emissione	Descrizione	Potenzialità MW	Destinazione	Ubicazione
E25	Generatore aria calda	0,028	Riscaldamento ambiente di lavoro	Officina Meccanica
E26	Generatore aria calda	0,092	Riscaldamento ambiente di lavoro	Reparto PRF saldatura tappi
E27	Generatore aria calda	0,064	Riscaldamento ambiente di lavoro	Reparto PRF cabina forni
E32	Generatore aria calda	0,064	Riscaldamento ambiente di lavoro	Reparto PRF bianco 2
E39	Generatore aria calda	0,064	Riscaldamento ambiente di lavoro	Reparto PRF – ex BPN
E34	Essiccatoio n°2	1,850	Essiccazione manufatti	Reparto essiccatoio
E33	Essiccatoio n°3	2,56	Essiccazione manufatti	Reparto essiccatoio
E36	Forno CM4	1,160	Cottura manufatti	Zona forni
	Forno CM6	0,87	Cottura manufatti	Zona forni
E40	Centrale termica	0,348	Uffici e servizi	Palazzina uffici

Emissione	Descrizione	Potenzialità MW	Destinazione	Ubicazione
E41	Essiccatoio n°1	1,2	Essiccazione manufatti	Reparto essiccatoio
E45	Generatore aria calda	0,026	Riscaldamento ambiente di lavoro	Ex officina tubisti
E46	Generatore aria calda	0,026	Riscaldamento ambiente di lavoro	Officina carrelli
E47	Generatore aria calda	0,116	Riscaldamento ambiente di lavoro	Reparto colo

8.1 PRODUZIONE DI ENERGIA

La ditta produce esclusivamente l'energia di cui necessita per i trattamenti di essiccazione e cottura attraverso la combustione diretta di metano. La ditta non produce energia elettrica.

8.2 CONSUMO DI ENERGIA

L'energia termica autoprodotta è consumata per la cottura e l'essiccazione dei manufatti nei forni appositi. Sono presenti sistemi per il riscaldamento dei locali. L'energia elettrica acquistata da terzi è consumata per le utenze industriali e civili.

Il consumo di energie per l'anno 2022 è stato:

energia termica: 813 MWh

energia elettrica: 906 Mwh

9 BONIFICHE AMBIENTALI

Non si ha memoria di incidenti rilevanti, che hanno interessato l'area in esame; per il sito in cui è ubicato il complesso IPPC non è stata avviata la procedura di cui al ex Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999 - n. 471 e alcuna procedura ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

L'azienda ha presentato verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento e relazione di riferimento stessa nel mese di Aprile del 2016.

10 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 e ss.mm.ii.

11 SISTEMI DI GESTIONE

La società SANAC s.p.a., per lo stabilimento di Vado Ligure, ha adottato un sistema di gestione secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008, certificato dall'ente DNV:

data prima emissione del certificato: 02/01/1996

data rinnovo: 28/11/2020

data di scadenza: 27/11/2023

12 Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici ed interventi previsti di riduzione integrata:

Al momento non sono in corso di realizzazione interventi di riduzione dell'impatto ambientale della ditta. Non sono previsti interventi per la riduzione dei consumi di materie prime o energetici o idrici.

13 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT

Non si rilevano variazioni nello stato di applicazione delle BAT.

13.1 RIDUZIONE DELLE POLVERI IN EMISSIONE

	BAT	Applicata	Non applicata	In previsione
Interventi primari	Confinamento delle attività di miscelazione, macinazione e vagliatura	X		
	Miglioramento delle tenute dei silos di stoccaggio equipaggiati con filtri per contenimento emissioni polveri durante operazioni di carico	X		
	Filtrazione dell'aria dispersa nelle operazioni di carico dei miscelatori e dei dosatori	X		
	Lavorazione delle materie prime ad umido, laddove possibile	X		
	Impiego di convogliatori coperti ed in depressione		X	
	Impiego di sistemi pneumatici di convogliamento	X		
Interventi secondari "spinti"	Utilizzo di separatori centrifughi, utilizzati come pre-separatori	X		
	Utilizzo dei sistemi di depolveramento dell'aria: filtri a maniche autopulenti e filtri lamellari	X		
	Utilizzo di scrubber ad umido del tipo Venturi		X	
	Impiego di precipitatori elettrostatici		X	

13.2 RIDUZIONE DEGLI OSSIDI DI ZOLFO IN EMISSIONE

ALLEGATO B

	BAT	Applicata	Non applicata	In previsione
Interventi primari	Utilizzo di materie prime a basso contenuto di zolfo	X		
	Aggiunta di additivi a basso tenore di zolfo con effetto di diluizione		X (non applicabile)	
	Aggiunta di calcare in polvere per la ritenzione degli ossidi di zolfo		X	
	Utilizzo di combustibili B.T.Z.	X (metano)		
Interventi secondari	Impiego di impianti di abbattimento a secco con reagente calcare in granuli		X	
	Impiego di impianti di abbattimento a secco con reagenti granulari sintetici		X	

13.3 RIDUZIONE DEGLI OSSIDI DI AZOTO IN EMISSIONE

	BAT	Applicata	Non applicata	In previsione
Interventi primari	Impiego di bruciatori “Low-Nox”	X (in parte)		

13.4 RIDUZIONE DEI C.O.V. IN EMISSIONE

	BAT	Applicata	Non applicata	In previsione
Interventi primari	Impiego di gas naturale per migliore efficienza combustione	X		
	Ricircolo dei gas di combustione dalla zona di preriscaldamento alla zona di cottura		X non applicabile	
	Riduzione del contenuto di composti organici nelle materie prime	X		
	Modifica delle tecniche di cottura per assicurare condizioni maggiormente ossidanti all'interno del forno		X al rifacimento	
	Impiego di tecniche finalizzate a velocizzare il tempo di cottura	X		

Interventi secondari	Utilizzo di una sezione di post-combustione equipaggiata con scambiatore di calore		X	
----------------------	--	--	---	--

13.5 RIDUZIONE DEI CONSUMI DI MATERIE PRIME

	BAT	Applicata	Non applicata	In previsione
Interventi primari	Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali	X		

13.6 RIDUZIONE DEI COMPOSTI INORGANICI DEL FLUORO IN EMISSIONE

	BAT	Applicata	Non applicata	In previsione
Interventi primari	Utilizzo di materie prime a basso contenuto di fluoro	X		
	Aggiunta di parte dell'argilla con materiali a basso tenore di fluoro con effetto di diluizione		X	
	Aggiunta di calcare in polvere per la formazione di fluoruro di calcio che rimane nel prodotto		X	
	Impiego di tecniche finalizzate a velocizzare il tempo di cottura	X		
Interventi secondari "spinti"	Impiego di impianti di abbattimento a secco con reagente calcare in granuli		X	
	Impiego di filtri a manica per l'assorbimento di HF		X	
	Impiego di precipitatori elettrostatici		X	
	Utilizzo di scrubber ad umido del tipo Venturi		X	

13.7 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI IN ESSICCAZIONE

SANAC S.p.a.

Stabilimento di Vado Ligure (SV)

“Sezione emissioni”



Indice

.....	1
1 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	3
1.1 EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA.....	3
1.2 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA.....	17
1.3 EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI.....	17
1.3.1 NON CONVOGLIATE.....	17
2 EMISSIONI IN ACQUA.....	18
2.1 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.....	18
2.2 ACQUE REFLUE DOMESTICHE.....	21
2.3 ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE NON CONTAMINATE.....	21
3 INQUINAMENTO ACUSTICO.....	22
3.1 EMISSIONI SONORE.....	22
4 RIFIUTI.....	27
5 ENERGIA.....	27
5.1 UNITÀ' DI PRODUZIONE.....	27
5.2 UNITA' DI CONSUMO.....	27
5.3 BILANCIO ENERGETICO DI SINTESI.....	28
5.4 CARATTERISTICHE DELLE UNITÀ TERMICHE DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA.....	28

1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.1 EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

E1.A - 1

Sigla del condotto di scarico: **E3**

Origine dell'emissione: Linea Non Formati - carico sili

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione : 4901750 N ; 1454420 E

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E3		
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)		24
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)		0,42
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :		
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)		20.000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)		14.500
Temperatura aeriforme (°C)		30
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)		10,4
Contenuto in umidità atteso (%)		0,1
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)		21
Caratteristiche emissione :		
Continua o discontinua		D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	10 h/d	220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88		I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)		0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°33 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche				
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h
Materiale particellare	10	3,07	0,2	0,04

Tab. E1.A - 2Sigla del condotto di scarico: **E4**

Origine dell'emissione: Linea Non Formati - carico sili

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione : 4901755 N ; 1454418E

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E4	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	24
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,56
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	20000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	11500
Temperatura aeriforme (°C)	30
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	6,3
Contenuto in umidità atteso (%)	0,1
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	21
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d 220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°33 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche						
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)
Materiale particellare	10	2,6	0,2	0,03	95	nd

Tab. E1.A - 3Sigla del condotto di scarico: **E5**

Origine dell'emissione: Linea Non Formati - dosatura

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione : 4901744 N ; 1454431 E

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E5	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	20
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,64
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	30000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	19100
Temperatura aeriforme (°C)	28
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	9,2
Contenuto in umidità atteso (%)	0,1
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	21
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d 220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°55 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche						
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)
Materiale particolare	10	1,93	0,3	0,04	95	nd

Tab. E1.A - 4Sigla del condotto di scarico: **E7**

Origine dell'emissione: Linea Non Formati - dosatura e confezionamento

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione : 1454421 E; 4901768 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E7	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	23,5
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,71
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	30000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	27300
Temperatura aeriforme (°C)	20
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	10,9
Contenuto in umidità atteso (%)	ambiente
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	21
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d 220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°124 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche						
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)
Materiale particellare	10	1,34	0,3	0,04	95	nd

Tab. E1.A - 5Sigla del condotto di scarico: **E8**

Origine dell'emissione: Linea non formati – dosatura e confezionamento

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: 1454433 E; 4901747 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E8	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	24
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,32
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	12000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	10200
Temperatura aeriforme (°C)	30
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	11
Contenuto in umidità atteso (%)	0,1
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	21
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d 220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°72 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche						
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)
Materiale particolare	10	2,43	0,12	0,02	95	nd

Tab. E1.A - 6Sigla del condotto di scarico: **E9**

Origine dell'emissione: Linee colo e PRF – preparazione impasto

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: 1454476 E; 4901809 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E9	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	10
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,67
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	20000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	16000
Temperatura aeriforme (°C)	32
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	6,2
Contenuto in umidità atteso (%)	0,1
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	21
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d 220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°66 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche						
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)
Materiale particellare	10	0,35	0,2	0,01	95	nd

Tab. E1.A - 7Sigla del condotto di scarico: **E10**

Origine dell'emissione:

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: 1454413 E; 4901759 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E10	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	8
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,196
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	10.000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	7.000
Temperatura aeriforme (°C)	33
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	10,8
Contenuto in umidità atteso (%)	0,1
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	21
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d 220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°66 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

L'emissione è dotata a camino di sonda di rilevamento e misura polveri che garantisce il controllo e la segnalazione di eventuali guasti e anomalie del sistema di abbattimento

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche						
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)
Materiale particolare	10	0,49	0,10	0,003	95	nd

Tab. E1.A - 8Sigla del condotto di scarico: **E30**

Origine dell'emissione: Linea PRF – aspirazione mescolatrice

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: 1454486 E; 4901809 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E30	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	8
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,03
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	2200
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	1800
Temperatura aeriforme (°C)	32
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	17
Contenuto in umidità atteso (%)	0,1
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	21
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d 220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°40 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche						
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)
Materiale particellare	10	1,11	0,02	0,002	95	nd

Tab. E1.A - 9Sigla del condotto di scarico: **E33**

Origine dell'emissione: Linee colo e PRF – camera d'essiccazione n. 3 Forno SAFF

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: 1454501 E; 4901791 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E33	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	7
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	1,13
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	20000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	17500
Temperatura aeriforme (°C)	120
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	5,5
Contenuto in umidità atteso (%)	1,4
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	15,5
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24 h/d 72 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	12

L'emissione non è dotata di sistema di abbattimento.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche				
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h
Materiale particolare	10	1,6	0,2	0,03
Biossido di azoto	100	21	0,8	0,37

Tab. E1.A - 10Sigla del condotto di scarico: **E34**

Origine dell'emissione: Linee colo e PRF – camera d'essiccazione n. 2 (Italforni)

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: 1454511 E; 4901806 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E34	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	8
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,363
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	7000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	5300
Temperatura aeriforme (°C)	90
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	5,3
Contenuto in umidità atteso (%)	0,6
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	20
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24 h/d 72 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	12

L'emissione non è dotata di sistema di abbattimento.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche				
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h
Materiale particolare	10	5,40	0,07	0,03
Biossido di azoto	100	40,47	0,7	0,21

Tab. E1.A - 11Sigla del condotto di scarico: **E36A**

Origine dell'emissione: Linee colo e PRF – forni di cottura

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: 14545551 E; 4901820 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E36A		
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)		15
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)		1,13
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :		
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)		15000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)		12000
Temperatura aeriforme (°C)		90
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)		4
Contenuto in umidità atteso (%)		1,3
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)		21
Caratteristiche emissione :		
Continua o discontinua		D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	(ore/giorno e	24 h/d 72 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88		I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)		12

L'emissione non è dotata di sistema di abbattimento.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche				
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h
Materiale particolare	10	7,2	0,15	0,09
Biossido di azoto	100	59,1	1,5	0,7
Ossidi di zolfo	144	<0,4	<0,5	<0,5
HF	5	0,19	0,08	0,02
SOV	7	0,78	0,11	0,09

Tab. E1.A - 12Sigla del condotto di scarico: **E36B**

Origine dell'emissione:

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: 14545551 E; 4901820 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E36B	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	15
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	1,13
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	15000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	12800
Temperatura aeriforme (°C)	25
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	3,4
Contenuto in umidità atteso (%)	0,1
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	21
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d 220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°120 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche						
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)
Materiale particolare	10	0,44	0,15	0,04	95	nd

Tab. E1.A - 13Sigla del condotto di scarico: **E41**

Origine dell'emissione: forno di essiccazione N°1 CISMAC

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: sfogo 1 (1454486 E 4901789 N)
sfogo 2 (1454495 E 4901700 N)

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E41		
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)		10
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)		0,196
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :		
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)		3000
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)		2600
Temperatura aeriforme (°C)		215
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)		6,6
Contenuto in umidità atteso (%)		0,7
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)		19
Caratteristiche emissione :		
Continua o discontinua		D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d	220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88		I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)		0,1

L'emissione non è dotata di sistema di abbattimento.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche				
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h
Materiale particolare	10	1,64	0,03	0,004
Biossido di azoto	100	71,37	0,08	0,184

Tab. E1.A - 14Sigla del condotto di scarico: **E42**

Origine dell'emissione: Carico sili sezione cementi

Coordinate Gauss Boaga del punto di emissione: 1454426 E 4901739 N

Caratteristiche geometriche dell'emissione : E42	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	10
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,049
Caratteristiche fluidinamiche dell'emissione :	
Portata volumetrica aeriforme MAX attesa ⁽¹⁾ (Nm ³ /h)	2800
Portata volumetrica aeriforme media ⁽²⁾ (Nm ³ /h)	1400
Temperatura aeriforme (°C)	33
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico (m/s)	8,8
Contenuto in umidità atteso (%)	0,1
Contenuto in ossigeno libero atteso (%)	21
Caratteristiche emissione :	
Continua o discontinua	D
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	16 h/d 220 d/a
Classe emissione secondo M.U. 158/88	I
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione (h)	0,1

L'emissione è dotata di sistema di abbattimento: filtro a maniche (n°40 maniche in agugliato poliestere) – le caratteristiche sono riportate in Allegato B.

L'emissione non è dotata di sistema di monitoraggio in continuo.

Inquinanti presenti nell'emissione e loro caratteristiche						
Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa mg/Nm ³	Concentrazione media (*) mg/Nm ³	Flusso di massa MAX atteso kg/h	Flusso di massa medio kg/h	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)
Materiale particellare	10	0,25	0,028	0	95	96

1.2 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

Coordinate Gauss Boaga del centroide di emissione : 1454410E, 4901765N

Sigla	Origine emissioni	Inquinanti potenziali emessi	Stima dei flussi di massa emessi in t/a	Sistemi di contenimento/mitigazione adottati
ED1	Silo stoccaggio cemento	Materiale particellare	0,01	Filtro a tessuto
ED2	Silo stoccaggio cemento	Materiale particellare	0,01	Filtro a tessuto
ED3	Silo stoccaggio cemento	Materiale particellare	0,01	Filtro a tessuto
ED4	Silo stoccaggio cemento	Materiale particellare	0,01	Filtro a tessuto
ED5	Stoccaggio materie prime nei box	Materiale particellare	0,001	Bagnatura con acqua nebulizzata

1.3 EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

1.3.1 NON CONVOGLIATE

Sigla	Origine emissioni	Inquinanti potenziali emessi	Stima dei flussi di massa emessi in t/a	Sistemi di contenimento/mitigazione adottati
FS3	Saldatrice e molatura per tappi porosi	Materiale particellare	0,01	1 prefiltro metallico 1 modulo elettrostatico 1 piastra a carboni attivi
FS4	Postazioni mobili di saldatura	Materiale particellare	0,01	2 prefiltri in fibre di poliestere 2 filtri ad alta efficienza in microfibre di vetro filtri a carboni attivi
FS13	Postazioni mobili di saldatura	Materiale particellare	0,01	1 prefiltro in fibre di poliestere 1 filtro a tasche ad alta efficienza in microfibre di vetro
RF1	Produzione PRF – Asp. Carico impastatrice	Materiale particellare	0,01	Filtro a tasche
RF2	Produzione tappi porosi – Asp. Preparazione impast	Materiale particellare	0,01	Filtro a tasche

RF5	Produzione PRF – Asp. Carico impastatrice	Materiale particellare	0,01	Filtro a maniche
RF6	Produzione PRF – Asp. Carico impastatrice	Materiale particellare	0,01	Filtro a maniche
RF7	Produzione PRF – Asp. Carico impastatrice	Materiale particellare	0,01	Filtro a tasche
RF8	Miscelazione e prod. non formati - miselatrice	Materiale particellare	0,01	Filtro a maniche
RF9	Miscelazione e prod. non formati - miselatrice	Materiale particellare	0,01	Filtro a maniche
RF10	Miscelazione e prod. non formati - miselatrice	Materiale particellare	0,01	Filtro a maniche
RF11	Miscelazione e prod. non formati - miselatrice	Materiale particellare	0,01	Filtro a maniche
RF12	Miscelazione e prod. non formati - miselatrice	Materiale particellare	0,01	Filtro a tasche
RF13	Aspirazione carico impastatrice Piccini	Materiale particellare	0,01	Filtro a tasche

 Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI, VINCENZO GARERI.
 Protocollo n. 0052169/2023 del 29/09/2023

2 EMISSIONI IN ACQUA

2.1 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Tab. E2.A

Identificazione della/delle unità produttiva/e: Linea colo - PRF - parte piazzale evidenziata in planimetria

Sigla di identificazione dello scarico: **A**

Modalità di scarico ¹	Continua (8 h/g - 5 gg/settt - 220 g/a)		
Frequenza	Giorni/anno: 50	Giorni/settimana: 1	Ore giorno: 2
Tipologia	Acque di processo e dilavamento piazzali		
Tipologia recettore ²	Fognatura comunale	Nome recettore	
Coordinate Gauss Boaga ³	Lat. N 4901653	Long E 1454462	
Portata media giornaliera ⁷	3,5 m3/g	Portata media annua ⁷	300 m3/a
Impianto di trattamento ⁴	I reflui effluenti dalle linee produttive (lavaggio stampi) e le acque meteoriche provenienti dalla parte evidenziata in planimetria, prima dello scarico nella pubblica fognatura vengono trattati in impianto di depurazione chimico-fisico, per la cui descrizione si rimanda all'allegato B.		
Portata max di progetto ⁶	3,5 m3/h	Trattamento fanghi	NO <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/>

Inquinanti presenti nell'emissione ⁵ e loro caratteristiche

Parametro	Concentrazione ⁶ Max attesa (mg/l)	Concentrazione ⁷ media (mg/l)	Flusso di massa Maxatteso (g/h)	Flusso di massa medio (g/h)
pH	5,5-9,5	7,58	-	
Materiale in sospensione totale	200	<1	90	0,400
COD (come O2)	500	<4	200	2
Alluminio	2	0,329	0,8	0,15
Cromo totale (come Cr)	4	<0,1	0,3	0,04
Fosforo totale (come P)	10	0,11	4	0,04

1 Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

2 Indicare il recapito tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, acque marino - costiere. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

3 Indicare le coordinate del punto di scarico espresse in Gauss Boaga

4 Indicare la tipologia (meccanico, fisico, chimico-fisico, biologico, altro).

5 Indicare le sostanze presenti nello scarico di cui alla Tab. 3, Allegato 5 al D.Lgs. 152/99, dando una stima di concentrazione e di flusso di massa all'utilizzo dell'impianto alla sua massima potenzialità e indicando, se disponibile, il valore medio misurato negli ultimi tre anni

6 Valore di portata, concentrazione, flusso di massa stimabile alla massima potenzialità dell'impianto

7 Valore di portata, concentrazione, flusso di massa effettivamente misurato negli ultimi tre anni, se disponibili

TABELLA E2.A

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A della parte 2 al D. Lgs. 152/06

Nel complesso IPPC si svolgono attività di cui alla Tab. 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/99 e nei cui scarichi è accertata la presenza delle sostanze di cui alla medesima tabella in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/99 o aggiornati ai sensi del p.to 4 dell'all. 5	NO	X
	SI	

Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 parte 2 al D. Lgs. 152/06

Lo scarico contiene sostanze di cui alla tabella 5, parte 2 al D. Lgs. 152/06	NO	
	SI	X

Lo scarico contiene sostanze di cui alla tabella 5, parte 2 al D. Lgs. 152/06 ⁸

Parametro	Concentrazione ⁶ Max attesa (mg/l)	Concentrazione ⁷ media (mg/l)	Flusso di massa Maxatteso (g/h)	Flusso di massa medio (g/h)
Cromo III (come Cr)	4	< 0,1	0,3	0,04

⁸ Indicare le sostanze di cui alla Tab. 5, Allegato 5 al d. Lgs. 152/99, dando una stima di concentrazione e di flusso di massa all'utilizzo dell'impianto alla sua massima potenzialità e indicando il valore medio misurato negli ultimi tre anni.

Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella A al D. M. n. 367 del 6/11/03

Lo scarico contiene le sostanze indicate nell'allegato 'A' del D. M. 06/11/2003 n. 367	NO	X
	SI	

Sistemi di controllo

Sono presenti misuratori di portata e contatori volumetrici allo scarico	NO	X
	SI	
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	NO	X
	SI	
Se SI', specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato	NO	X
	SI	
E' presente un campionatore automatico allo scarico	NO	X
	SI	

TABELLA E2.A

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Scarichi parziali

Esistono scarichi parziali che confluiscono nello scarico finale. (es. reflui che devono subire pretrattamenti, scarichi che dovrebbero essere separati al fine di evitare diluizioni ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 28 del D. Lgs. 152/99, ma per la separazione dei quali esistono impedimenti tecnici e che sono pertanto muniti di pozzetto di ispezione dedicato...)	NO	X
	SI	

2.2 ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Tab. E2.B

Sigla di identificazione dello scarico: **C**

Abitanti equivalenti		0	
Tipologia recettore		Fognatura	Nome recettore
Coordinate Gauss Boaga	Lat. N	4901778	Long E 1454538
Impianto di trattamento			

2.3 ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE NON CONTAMINATE

Tab. E2.C

Sigla di identificazione dello scarico: **B**

Superficie dilavata (m²)	6350 (superfici) 12400 (tetti)	Tipologia superficie	Impermeabile
Tipologia recettore	Acqua superficiale		-
Coordinate Gauss Boaga	Lat. N 4901833	Long E	1454525

3 INQUINAMENTO ACUSTICO

3.1 EMISSIONI SONORE

Attività a ciclo continuo SI **X** NO

Classe acustica di appartenenza del complesso	VI
---	----

Classificazione acustica dell'area circostante	
Descrizione con riferimento alle planimetrie allegate	VI (A,B) ; V (D, E, F)
Intero complesso	VI
Recettore sensibile più prossimo	V (E, F)

Per l'esecuzione degli autocontrolli periodici sono stati individuati n. 3 punti di misura di seguito descritti:

D: Via Manzoni, Civ. 27

E: Via Manzoni, Civ. 29

F: Via Manzoni, Civ. 41

I punti D, E, F sono ricompresi in zona acustica V.

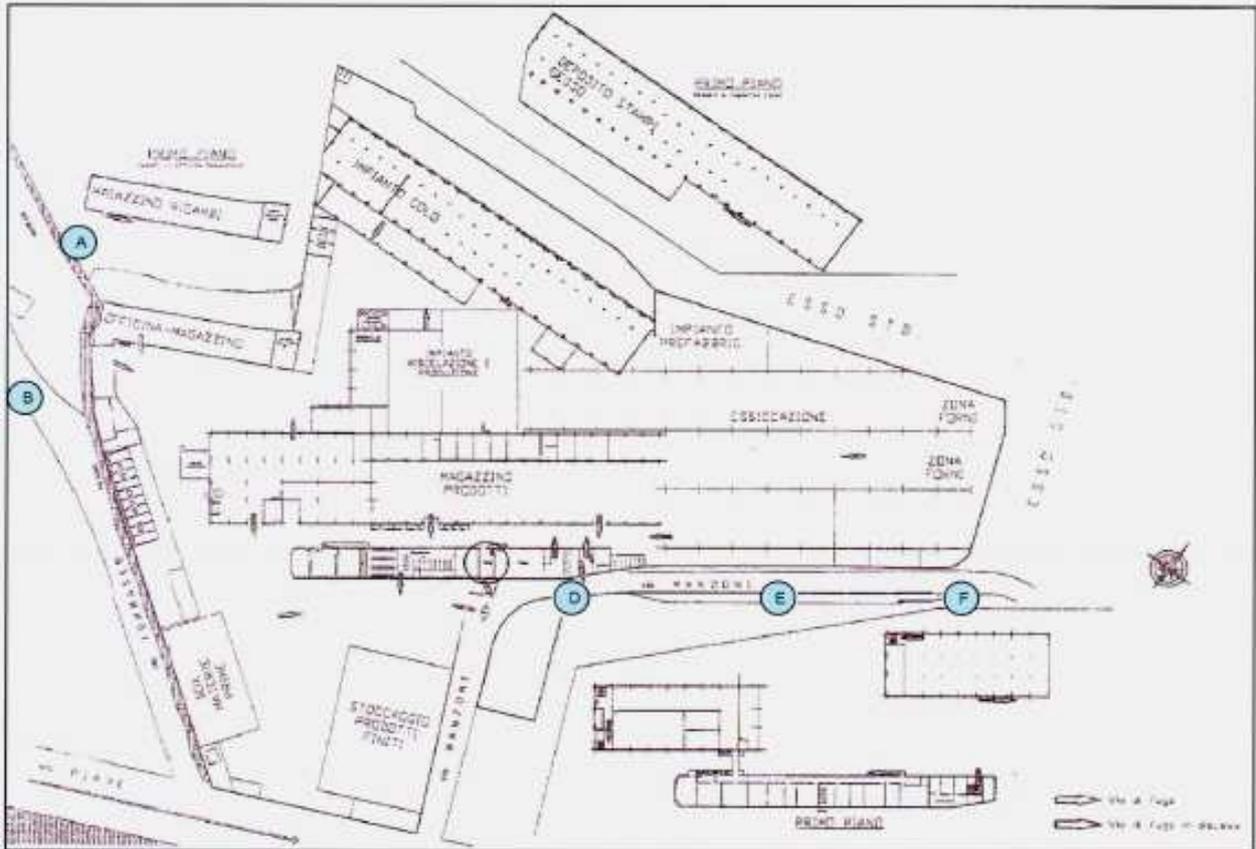


TABELLA E3.A EMISSIONI SONORE

Valutazione della rumorosità: note sulle tecniche adottate				
Livelli sonori rilevati – metodologia utilizzata e tipologia dei dati presentati				
luogo di misura	recettori più esposti: nessuno			
parametri rilevati	<input type="checkbox"/> <i>Leq amb. (La)</i> <input type="checkbox"/> <i>Leq res. (Lr)</i> <input type="checkbox"/> <i>Liv. emiss. (Le)</i>			
	confine dello stabilimento: 5 punti di prelievo (A, B, D, E, F)			
parametri rilevati	<input type="checkbox"/> <i>Liv. emiss. (Le)</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Leq amb. (La)</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Leq res. (Lr)</i>			
	caratterizzazione della potenza emessa: <input type="checkbox"/>			
	metodo utilizzato	<input type="checkbox"/> ISO 8297	<input type="checkbox"/> ISO serie 3746	<input checked="" type="checkbox"/> altro: DM 16/03/98
Osservazioni:				

Livelli sonori calcolati – metodologia utilizzata e tipologia dei dati presentati	
metodo di calcolo utilizzato: abbattimento con la distanza	
tipo di risultato del calcolo:	
<input type="checkbox"/> mappe di isolivello acustico <input checked="" type="checkbox"/> livelli puntuali sui recettori <input type="checkbox"/> altro:	
Osservazioni:	

TABELLA E3.A EMISSIONI SONORE

Valutazione della rumorosità: Livelli sonori rilevati al confine dello stabilimento						
Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
D	D	15	53,5	52,1	48,0	
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale
Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
D	N	15	49,0	47,3	44,0	
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale
Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
E	D	15	53,2	52,9	41,0	
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale
Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
E	N	15	48,8	46,0	46,0	
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale

ALLEGATO C

Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
F	D	15	50,3	48,9	45,0	
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale
Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
F	N	15	48,0	47,8	35,0	
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale

Valutazione della rumorosità: Caratterizzazione della potenza emessa

Sorgente	Lw (dBA)	Lw (Lin)	Metodo	Note

Allegato: Spettro della potenza emessa dall'intero stabilimento

Valutazione della rumorosità: Livelli sonori misurati

Commento e osservazioni:

Allegato: mappa riportante curve di isolivello acustico / tabella dei valori calcolati puntualmente

TABELLA E3.B SISTEMI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE

INFORMAZIONI SULL'EVENTUALE PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO DELL'AZIENDA O EVENTUALI SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO DEL RUMORE GIÀ PREDISPOSTI	
Piano di risanamento aziendale ex L.R. 12/98	<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no
Interventi di bonifica ad altro titolo (Piano di risanamento per la riduzione dei livelli di rumore al fine del rispetto del valore limite differenziale presso i recettori sensibili nei punti E e F)	<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no

Vedere Piano di risanamento acustico allegato all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale

4 RIFIUTI

Le prescrizioni relative ai rifiuti prodotti sono contenute nell'Allegato D del presente provvedimento.

5 ENERGIA

5.1 UNITÀ' DI PRODUZIONE

TABELLA F1

Impianto/ fase di provenienza	Sigla dell'unità e descrizione	Combustibile utilizzato	Anno di riferimento	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Produzione refrattari formati	Essiccatoi e Forni	metano	2022	7080	813	0	0	0	0
TOTALE				7080	813	0	0	0	0

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	906	15 KV e 750 KW
Energia termica	0	

5.2 UNITA' DI CONSUMO

TABELLA F2

Fase /attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Anno di riferimento	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata (MWh)		Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
			Oraria kWh	Annuale MWh	Oraria kWh	Annuale MWh			
Produzione	Produzione "formati" e "non formati"	2022	0,13	813	0,18	906	Pezzi formati e non formati	706 kWh/t	128 kWh/t
TOTALE			0,13	813	0,18	906		706	128

5.3 BILANCIO ENERGETICO DI SINTESI

TABELLA F3

Anno di riferimento: 2022			Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Componente del bilancio				
INGRESSO AL SISTEMA	Energia prodotta	+	0	813
	Energia acquisita dall'esterno		906	0
USCITA DAL SISTEMA	Energia utilizzata	-	906	813
	Energia ceduta all'esterno		0	0
BILANCIO			=	0
ALTRE INFORMAZIONI				
Energia elettrica (MWh)			Fornitore: – Tensione in ingresso: 15 KV – Cabina di trasformazione: 750 KW	
Energia termica (MWh)			L'energia termica è prodotta e direttamente utilizzata nei forni di cottura ed essiccazione, aventi potenzialità termica complessiva pari a 7638 KW	

5.4 CARATTERISTICHE DELLE UNITÀ TERMICHE DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA

TABELLA F4.1

Sigla dell'unità (fare riferimento alla planimetria 2c)	Forno CM4
Identificazione della fase/attività significative o gruppi di esse a cui è asservita	Cottura
Costruttore	Chassi Metal
Modello	-
Anno di costruzione	1950
Tipo di Macchina	Forno di cottura
Tipo di generatore	Bruciatore gas metano
Tipo di impiego	Cottura manufatti a calore diretto
Fluido termovettore	Aria calda
Temperatura camera di combustione (°C)	max 1420 °C
Rendimento	dato non disponibile
Sigla dell'emissione (fare riferimento alla planimetria 2c)	E36

TABELLA F4.2

Sigla dell'unità (fare riferimento alla planimetria 2c)	Forno CM6
Identificazione della fase/attività significative o gruppi di esse a cui è asservita	Cottura
Costruttore	Chassi Metal
Modello	-
Anno di costruzione	1950
Tipo di Macchina	Forno di cottura
Tipo di generatore	Brucciatoie gas metano
Tipo di impiego	Cottura manufatti a calore diretto
Fluido termovettore	Aria calda
Temperatura camera di combustione (°C)	max 1500 °C
Rendimento	dato non disponibile
Sigla dell'emissione (fare riferimento alla planimetria 2c)	E36A

TABELLA F4.3

Sigla dell'unità (fare riferimento alla planimetria 2c)	Essiccatore CISMAC
Identificazione della fase/attività significative o gruppi di esse a cui è asservita	Essiccazione
Costruttore	CISMAC
Modello	-
Anno di costruzione	2000
Tipo di Macchina	Forno di essiccazione
Tipo di generatore	Brucciatoie gas metano
Tipo di impiego	Essiccazione a calore diretto
Fluido termovettore	Aria calda
Temperatura camera di combustione (°C)	max 500 °C
Rendimento	dato non disponibile
Sigla dell'emissione (fare riferimento alla planimetria 2c)	E41

TABELLA F4.4

Sigla dell'unità (fare riferimento alla planimetria 2c)	Essiccatore ITALFORNI
Identificazione della fase/attività significative o gruppi di esse a cui è asservita	Essiccazione
Costruttore	ITALFORNI
Modello	-
Anno di costruzione	2007
Tipo di Macchina	Forno di essiccazione
Tipo di generatore	Bruciatore gas metano
Tipo di impiego	Essiccazione a calore diretto
Fluido termovettore	Aria calda
Temperatura camera di combustione (°C)	max 500 °C
Rendimento	dato non disponibile
Sigla dell'emissione (fare riferimento alla planimetria 2c)	E34

TABELLA F4.5

Sigla dell'unità (fare riferimento alla planimetria 2c)	Essiccatore SAFF
Identificazione della fase/attività significative o gruppi di esse a cui è asservita	Essiccazione
Costruttore	SAFF
Modello	-
Anno di costruzione	2012
Tipo di Macchina	Forno di essiccazione
Tipo di generatore	Bruciatore gas metano
Tipo di impiego	Essiccazione a calore diretto
Fluido termovettore	Aria calda
Temperatura camera di combustione (°C)	max 800 °C
Rendimento	dato non disponibile
Sigla dell'emissione (fare riferimento alla planimetria 2c)	E33

TABELLA F4.6

Sigla dell'unità (fare riferimento alla planimetria 2c)	Centrale termica
Identificazione della fase/attività significative o gruppi di esse a cui è asservita	Riscaldamento locali
Costruttore	UNICAL
Modello	TZ AR 300 matr. 6094
Anno di costruzione	1989
Tipo di Macchina	Caldaia
Tipo di generatore	Bruciatore gas metano
Tipo di impiego	Riscaldamento locali e acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua calda
Temperatura camera di combustione (°C)	166 °C (temperatura fumi)
Rendimento	90,00%
Sigla dell'emissione (fare riferimento alla planimetria 2c)	E40

SANAC S.p.A. Stabilimento di Vado Ligure

“Piano di adeguamento e Prescrizioni”



Indice

1	PRESCRIZIONI.....	3
1.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	3
1.1.1	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.....	7
1.2	SCARICHI IDRICI.....	7
1.3	RUMORE.....	8
1.4	RIFIUTI.....	9
1.5	ENERGIA.....	10
1.6	SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....	10
1.7	PIANO DI DISMISSIONE E BONIFICA DEL SITO.....	10
1.8	PRESCRIZIONI GENERALI ATTIVITÀ IPPC.....	12

1 PRESCRIZIONI

1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. La ditta dovrà contenere le proprie emissioni in atmosfera entro i seguenti limiti:

Emissione	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite	
				Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
E33	Linee colo e PRF - camera d'essiccazione n°3 (SAFF)	20.000	Polveri di cui	10	0,020
			Silice libera cristallina	1	0,002
			NOx	100	0,20
E34	Linee colo e PRF - camera d'essiccazione n°2 (ITALFORNI)	7.000	Polveri di cui	10	0,070
			Silice libera cristallina	1	0,007
			NOx	100	0,700
E41	Linee colo e PRF - camera d'essiccazione n°1 (CISMAC)	3.000	Polveri di cui	10	0,030
			Silice libera cristallina	1	0,003
			NOx	100	0,300
E36A	Linee colo e PRF – forni di cottura (n°2 – CM4 e CM6)	15.000	Polveri di cui	10	0,15
			Silice libera cristallina	1	0,015
			NOx	100	1,50
			COT	20	0,30
			HF	5	0,075
E36B	Molazze	15.000	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-
E30	Linea PRF - aspirazione mescolatrice	2.200	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-
E3	Linea non formati - carico sili	20.000	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-
E4	Linea non formati - carico sili	20.000	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-
E5	Linea non formati - dosatura	30.000	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-
E7	Linea non formati - dosatura e confezionamento	30.000	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-
E8	Linea non formati - dosatura e confezionamento	12.000	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-
E9	Linee colo e PRF - preparazione impasto molazza OMG P375 “zona colo” molazza SEAM S90 “zona prefabbricati” Molazza TECA THZ 500 “zona prefabbricati”	20.000	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-
E10	Reparto dosatura (N°66 sili su 72)	10.000	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-
E42	Reparto dosatura (sili n°2,3,30,98,99, 100)	2.800	Polveri di cui	10	-
			Silice libera cristallina	5	-

¹ i valori di emissione si intendono riferiti a volumi di gas secchi riportati in condizioni normali e al 18% di ossigeno libero nei fumi

² il limite per gli ossidi di zolfo si considera rispettato purché si utilizzi metano quale combustibile

2. Qualora i valori limite in emissione siano riportati sia in concentrazione che in flusso di massa, si intenderanno superati anche quando uno solo dei due limiti risulti superato; i campionamenti a camino per la verifica del rispetto del VLE dovranno essere condotti secondo le disposizioni del metodo UNICHIM 158/88; in proposito il Gestore dovrà riportare nei rapporti di prova la classe di emissione. La durata del campionamento dei singoli parametri dovrà inoltre rispettare quanto previsto dai rispettivi metodi di campionamento e analisi. La portata volumetrica indicata nelle tabelle precedenti non è da intendersi quale valore limite.
3. Le materie prime alla rinfusa dovranno essere stoccate negli appositi box chiusi lateralmente e superiormente. Sia per quanto riguarda tali materie prime sia per quanto riguarda quelle stoccate, anche solo momentaneamente, all'aperto, al fine di limitare le emissioni diffuse di polveri dovute a sollevamento eolico, la ditta dovrà procedere alla spruzzatura/bagnatura delle stesse sia nella fase di stoccaggio in cumuli sia durante le fasi di movimentazione ovvero in occasione di condizioni meteo climatiche tali da favorire la dispersione di polveri.
4. Nel caso in cui i sistemi di spruzzatura/bagnatura di cui al punto precedente non siano in grado di erogare acqua con continuità ed in quantità idonea ad inumidire apprezzabilmente il materiale trattato, la lavorazione dovrà essere immediatamente sospesa e non potrà essere ripresa fino al ripristino della funzionalità dei sistemi di spruzzatura/bagnatura stessi.
5. Per limitare l'emissione di polveri del materiale eventualmente disperso al suolo che può essere sollevato e trasportato eolicamente deve essere previsto l'impiego di una spazzatrice – aspiratrice almeno due volte alla settimana e comunque ogni qualvolta si renda necessario.
6. Sui mezzi che, dopo lo scarico o il carico, lasceranno il sito dovrà essere effettuato un controllo visivo in merito alla presenza di residui polverosi sulle pareti esterne e sulle ruote. Nel caso vi sia presenza di materiale lo stesso deve essere rimosso. In particolare i mezzi non devono lasciare il sito prima della pulizia, ove la stessa risulti necessaria a seguito dell'esame visivo.
7. Le emissioni derivanti dai generatori di calore installati nel complesso IPPC, ad esclusione dei forni e degli essiccatoi, e citati nell'allegato B – punto 8 non necessitano di autorizzazione ai sensi del combinato disposto degli art. 282 e Allegato IV alla parte V - parte 1- comma 1 lettera dd) del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i, pur nel rispetto di quanto previsto dalle norme del Titolo II della parte V dello stesso Decreto, segnatamente per ciò che riguarda la manutenzione e il controllo ai fini dell'efficienza di combustione.
8. Ad eccezione delle condizioni di emergenza, non potranno essere utilizzati in alcun modo condotti by-pass di tutti i sistemi di abbattimento installati.
9. Non potranno essere eseguite operazioni di saldatura e molatura, al di fuori delle apposite postazioni poste sotto aspirazione e convogliate ai sistemi di abbattimento portatili con reimmissione in ambiente di lavoro descritti in Allegato B.
10. Dovrà essere previsto un programma di manutenzione che, con frequenza trimestrale, verifichi lo stato di efficienza dei filtri asserviti alle emissioni E3, E4, E5, E7, E8, E9, E10, E30, E42 ed E36A nonché dei filtri asserviti ai silos stoccaggio materie prime, e che, con frequenza semestrale, preveda una manutenzione generale dei sistemi di abbattimento installati; dovrà altresì essere previsto un programma di manutenzione trimestrale per la pulizia e la verifica di funzionamento dei pressostati differenziali fissi e mobili presenti in stabilimento.

11. Dovranno essere mantenuti costantemente efficienti i filtri con reimmissione in ambiente di lavoro di seguito riportati e descritti in Allegato B:

Denomin.	Reparto/provenienza	Tipo di filtro
EPS3	Produzione tappi porosi /saldatrice e molatura fissa per tappi porosi	Elettromagnetico
EPS4	Produzione tappi porosi / postazioni mobili di saldatura	Pannelli (su ruote)
EPS13	Officina meccanica / postazioni mobili di saldatura	Prefiltro + Filtro a tasche + filtro a carboni attivi
EPS1	Prod. preformati / aspirazione carico impastatrice	Maniche
EPS2	Prod. tappi porosi / aspirazioni localizzate preparaz. impasto	Tasche
EPS5	Prod. preformati / aspirazione carico impastatrice	Maniche
EPS7	Prod. preformati / aspirazione carico impastatrice	Tasche
EPS 8-9-10-11	Miscelazione e prod. non formati / miscelatrici	Maniche
EPS 12	Miscelazione e prod. non formati / miscelatrice	Tasche
EPS14	Mescolatore Piccini	Tasche

12. In caso di disservizio degli impianti di abbattimento asserviti alle emissioni E3, E4, E5, E7, E8, E9, E10, E30, E42 ed E36A nonché dei filtri asserviti ai silos stoccaggio materie prime, e di quelli con reimmissione in ambiente di lavoro di cui alla tabella precedente, la lavorazione a monte, compatibilmente con le problematiche di processo, dovrà essere immediatamente sospesa e non potrà essere ripresa fino al ripristino della funzionalità degli impianti di abbattimento stessi; la ditta dovrà sostituire i filtri per il particolato (filtri a tessuto) asserviti alle succitate emissioni ogni qualvolta si verificano problemi dovuti al loro intasamento o alla loro rottura. A tal proposito la ditta dovrà sempre conservare a magazzino un set di filtri nuovi per l'immediata sostituzione. La ditta dovrà altresì documentare, ove richiesto dagli organi competenti, la destinazione dei filtri esausti, per i quali dovrà essere assicurato il "Controllo della tracciabilità dei rifiuti" secondo le modalità di cui all'art. 188 bis del D.Lgs 152/2006.

13. Dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate progressivamente, vidimate dall'ente di controllo o su supporto elettronico, le operazioni di manutenzione:

- ✓ Dei pressostati differenziali – data e tipologia di intervento, DeltaP, ecc.;
- ✓ Dei filtri depolveratori installati sia sulle emissioni (ED1, ED2, ED3, ED4, ED6, ED7, E3, E4, E5, E7, E8, E9, E10, E30, E42 ed E36A) sia sulle reimmissioni in ambiente di lavoro e le sostituzioni effettuate – data e tipologia di intervento;
- ✓ Del filtro elettromagnetico (EPS3) – data e tipologia di intervento

Detto registro sarà conforme al modello esemplificativo riportato in Appendici 2 e 3 dell'Allegato VI alla parte V del Dlgs. N°152/06 e dovrà essere conservato, a disposizione dell'Ente di controllo, per

almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

14. Le attività provenienti dal laboratorio di analisi e ricerca presente presso lo stabilimento sono ritenute, data tipologia entità e flusso di massa, scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico e pertanto non vengono stabiliti né limiti né controlli periodici alle stesse, purché l'azienda provveda al mantenimento della salubrità dell'ambiente di lavoro con adeguate aspirazioni e ricambi d'aria.
15. Le emissioni denominate dall'azienda da E11 ad E24, E37 ed E38 sono sfiati e ricambi d'aria da ambiente di lavoro e, pertanto, ai sensi dell'Art. 272 c.5 D.Lgs. 152/06 non vengono fissati limiti e/o controlli periodici relativamente alle disposizioni di cui al titolo I del D.Lgs. 152/06.
16. Nel caso si verifichi un guasto agli impianti di abbattimento tale da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione ovvero in caso di verifica, nel corso degli autocontrolli, di un superamento dei valori limiti alle emissioni in atmosfera la ditta dovrà darne comunicazione a questa Provincia, all'ARPAL – dipartimento provinciale di Savona ed al Comune di Vado Ligure, anche per le vie brevi, entro le otto ore successive.
17. Nel caso riportato al punto precedente, di disservizio degli impianti di abbattimento, la lavorazione a monte, compatibilmente con le problematiche di processo, dovrà essere immediatamente sospesa e non potrà essere ripresa fino al ripristino della funzionalità degli impianti di abbattimento stessi.
18. I condotti per lo scarico in atmosfera dovranno essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli effluenti (dotate di opportuna chiusura) accessibili in sicurezza, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., e dovranno essere conformi a quanto previsto dal vigente regolamento comunale.
19. Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà essere effettuato secondo quanto previsto nell'Allegato E della presente autorizzazione con la frequenza e le tempistiche ivi previste; il rilevamento dovrà essere effettuato secondo le modalità ed utilizzando i metodi analitici citati nell'Allegato E.
20. Non vengono fissati né limiti né controlli periodici alle emissioni diffuse (ED1, ED2, ED3, ED4, ED6 ed ED7) derivanti dai silos stoccaggio materie prime in considerazione sia degli impianti di abbattimento ad esse asserviti, sia del fatto che gli stessi sistemi di abbattimento sono dotati di pressostati differenziali.
21. Le prescrizioni precedenti di cui ai punti 3, 4, 5, 6, 9 dovranno essere proceduralizzate mediante emanazione di apposito ordine di servizio scritto al personale addetto.
22. La ditta dovrà provvedere a comunicare con almeno 15 giorni di anticipo, ad ARPAL, Provincia di Savona, Comune di Vado ligure gli autocontrolli sulle emittenti soggette a monitoraggio di cui all'Allegato E della presente autorizzazione.

1.1.1 Obiettivi di miglioramento

1. Generazione di calore sia a scopi industriale che civili mediante utilizzo di soli bruciatori con bassa emissione di NO_x (LowNO_x);

1.2 SCARICHI IDRICI

1. la ditta dovrà mantenere gli impianti e gli scarichi sempre accessibili per eventuali campionamenti e/o sopralluoghi; a tal fine tutti gli scarichi idrici presenti in stabilimento devono essere dotati di pozzetto di campionamento accessibile in sicurezza ex art. D.Lgs. 81/08 e s.m.i;
2. la ditta dovrà effettuare sistematiche ispezioni delle opere connesse agli scarichi, facendo manutenzione agli impianti di trattamento ed effettuando gli espurghi e le pulizie necessarie. Le ispezioni dovranno comunque essere effettuate dopo ogni evento meteorico significativo non consecutivo ad altri;
3. allo scopo di contabilizzare i volumi scaricati dovrà essere previsto ed installato un contalitri/contatore, se non già presente, sullo scarico di tipo produttivo;
4. con cadenza annuale dovranno essere inviati al Consorzio per la Depurazione delle Acque Savonesi, Provincia di Savona, Comune di Vado Ligure, ARPAL i volumi scaricati di cui al precedente punto 3;
5. gli scarichi A e B dovranno costantemente rispettare i limiti di emissione previsti dalla specifica colonna della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs.152/2006;
6. il monitoraggio degli scarichi dovrà essere effettuato secondo quanto previsto nell'allegato E della presente autorizzazione con la frequenza e le tempistiche ivi previste;
7. qualsiasi modifica da apportare agli scarichi, o alle opere ad essi connesse, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia per gli eventuali provvedimenti di competenza. Dovrà inoltre essere data immediata comunicazione di eventuali cambi di titolarità e di gestione degli scarichi;
8. qualsiasi modifica del ciclo produttivo, nuove sostanze utilizzate e/o prodotte, il titolare dello scarico dovrà comunicarle ufficialmente e tempestivamente a questa Provincia, ARPAL Settore AIA e Grandi Rischi, Comune di Vado Ligure, Consorzio Depurazione Acque del Savonese, ASL2 Igiene e Sanità Pubblica;
9. qualsiasi disservizio anche parziale, occorso agli scarichi e agli impianti di trattamento, anche per attività di manutenzione, dovrà essere preventivamente comunicato, o comunicato contestualmente se imprevedibile, a questa Provincia, ARPAL Settore AIA e Grandi Rischi, Comune di Vado Ligure, Consorzio Depurazione Acque del Savonese, ASL2 Igiene e Sanità Pubblica;
10. i controlli analitici dei soggetti deputati al controllo potranno essere effettuati, vista la tipologia degli scarichi, anche con campionamenti istantanei al fine di poter campionare le acque di prima pioggia. Gli scarichi non dovranno comunque causare pregiudizio per il corpo recettore, la salute pubblica e l'ambiente, con particolare riferimento al sottosuolo ed alla falda idrica;
11. per le acque di processo, derivanti dalle lavorazioni di taglio e prove su mattoni, dovranno essere predisposti nuovi rami di collegamento diretto della rete interna delle acque di scarico che alimenta il depuratore e successivamente lo scarico A in pubblica fognatura; dovrà consecutivamente essere aggiornata la planimetria della rete idrica interna delle acque reflue industriali; nella fase transitoria

le suddette acque di processo dovranno essere gestite come rifiuto;

12. entro un anno dal rilascio del provvedimento autorizzativo dovranno essere realizzate le opere relative alla gestione delle acque meteoriche consistente nella suddivisione netta tra l'accumulo delle acque industriali e l'accumulo delle acque di prima pioggia; tale suddivisione dovrà consentire di alimentare l'impianto di depurazione dalle vasche dell'acqua industriale o da quelle dell'acqua meteorica di prima pioggia, indipendentemente dalla concomitanza con eventi piovosi;

1.3 RUMORE

1. Il posizionamento del fonometro, per le misure all'esterno (verifica limiti assoluti di immissione), deve rispettare quanto prescritto dal par.6 Allegato B del DM 16/03/1998; nello specifico, vista la presenza di muro di confine tra stabilimento e via Manzoni, il microfono del fonometro dovrà essere posizionato a 4 metri dal piano campagna.
2. Il posizionamento del fonometro, per le misure all'interno di insediamenti abitativi (verifica limiti differenziali di immissione), deve rispettare quanto prescritto dal par.5 Allegato B DM 16/03/1998
3. Il monitoraggio dell'inquinamento acustico, effettuato da Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della L. 447/1995, dovrà essere effettuato secondo quanto previsto nell'Allegato E della presente autorizzazione con la frequenza, le tempistiche e le metodologie ivi previste.
4. I rilievi fonometrici, finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione dovranno includere, in accordo con la norma UNI/TR 11326:2009, la valutazione dell'incertezza strumentale associata al valore di L_{eq} (banda larga, ponderazione A) e la corrispondente incertezza estesa (fattore 2, livello di confidenza dell'ordine del 95%). Gli esiti dei suddetti rilievi fonometrici dovranno essere riportati nelle apposite schede di misura approvate con D.D. Regione Liguria 18/2000; tali schede dovranno essere correlate da: time history, analisi di spettro, livelli percentili (L1, L10, L50, L90, L95, L99, Lmin, Lmax).
5. Il gestore dovrà comunicare con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo, al Comune di Vado Ligure e ad ARPAL la data di avvio delle misure fonometriche per l'eventuale presenza degli enti di controllo.
6. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria, devono essere attuate privilegiando, se possibile, interventi che portino ad una riduzione dell'emissione sonora complessiva dallo stabilimento e comunque verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione emissiva preesistente.
7. Qualora i livelli sonori, rilevati durante le campagne di misura di cui all'Allegato E, facciano riscontrare superamenti di limiti previsti dal DPCM 14/11/1997, l'Azienda dovrà tempestivamente segnalare la situazione agli Enti preposti, ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 12/2017 (Comune), all'ARPAL ed alla Provincia, quale Autorità Competente all'AIA ai sensi del D.Lgs 152/2006; inoltre l'Azienda dovrà elaborare e trasmettere agli stessi Enti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dal suddetto DPCM.
8. In caso di mancato rispetto di quanto sopra previsto, in base all'entità delle risultanze espresse, la Provincia di Savona porrà in atto le azioni di competenza.

1.4 RIFIUTI

1. La gestione dell'attività di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà assicurare un'elevata protezione dell'ambiente, in conformità ai principi generali di cui all'articolo 178 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
2. Le attività di gestione nonché quella di movimentazione dei rifiuti devono svolgersi nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi.
3. La gestione dei rifiuti in regime di deposito temporaneo prima della raccolta dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
4. Il rifiuto prodotto deve essere conferito a soggetti autorizzati ad effettuare operazioni di recupero o smaltimento definitivo. La ditta dovrà accertarsi, pertanto, che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti per le successive operazioni di recupero o smaltimento, siano in possesso di regolare autorizzazione/iscrizione secondo la normativa ambientale vigente.
5. Dovrà essere garantito il "Controllo della tracciabilità" dei rifiuti prodotti effettuando gli adempimenti di cui agli articoli 188 bis, 189, 190 e 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 258 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i..
6. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. Inoltre devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Tutti i contenitori, cisterne, containers, cassoni, big bags, etc. destinati allo stoccaggio dei rifiuti, ovvero, in alternativa, le aree di stoccaggio stesse, devono essere contrassegnati al fine di renderne noto il contenuto.
7. In conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 e s.m.i. è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo n. 36/2003 e s.m.i.
8. I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio di eventuali fusti deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione per l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere condotto nel rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche generali e da quelle specifiche di cui al punto 4.1 della D.C.I. del 27/07/84, nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi. Inoltre lo stoccaggio deve essere effettuato per tipologie omogenee di rifiuti. Sono vietati lo stoccaggio promiscuo, il travaso nonché la miscelazione di rifiuti chimicamente non compatibili tra loro. I rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro.

10. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

11. Il deposito degli oli esausti dovrà essere effettuato in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 95/92 e s.m.i.;

12. Ove previsto dall'assetto normativo vigente, dovrà essere effettuata sui rifiuti la caratterizzazione al fine di garantire la corretta classificazione ai fini dello smaltimento/recupero. Tale analisi sarà effettuata in occasione del primo conferimento all'impianto di smaltimento/recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo che ha originato il rifiuto.

1.5 ENERGIA

1. Secondo quanto previsto nell'allegato E della presente autorizzazione con la frequenza, le tempistiche e le metodologie ivi previste, dovrà essere redatto annualmente il bilancio energetico dell'intero impianto contenente le tre schede informative 5.1-5.2-5.3 dell'allegato C "Emissioni".
2. Il bilancio energetico dovrà essere inviato congiuntamente alle altre informazioni ambientali, alla Provincia di Savona, all'ARPAL ed al Comune di Vado Ligure.
3. Il gestore ai sensi dell'Art.8 del Dlgs 102/2014, con cadenza quadriennale, dovrà eseguire un audit energetico secondo i criteri definiti nell'allegato 2 al suddetto decreto.

1.6 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

1. Il gestore dovrà eseguire un monitoraggio delle acque sotterranee sulla base di una proposta operativa comprensiva di cronoprogramma, da predisporre entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, che preveda un monitoraggio freaticometrico e chimico di almeno tre piezometri (da realizzarsi a carotaggio continuo), di cui almeno uno a monte e uno a valle idrogeologico, con proposta di parametri pertinenti da ricercare. Le frequenze, i parametri da monitorare e le metodiche di misura dovranno essere conformi a quanto indicato nel PMC (allegato E) della presente autorizzazione.
2. Il gestore dovrà eseguire un monitoraggio del suolo secondo le frequenze e le modalità di cui alla Tabella dell'Allegato E della presente autorizzazione.

1.7 PIANO DI DISMISSIONE E BONIFICA DEL SITO

1. Ai sensi del combinato disposto dell'articolato contenuto nella Parte Seconda e nel Titolo II della Parte Sesta del D.lgs. n. 152/2006, per quanto relativo alle misure precauzionali atte ad evitare l'inquinamento dei suoli derivante da eventi accidentali, con conseguenti oneri di bonifica, si prescrive la predisposizione di un programma di misure di verifica e controllo in opera sugli impianti o parti di essi, che costituiscano fonte di potenziale danno per le matrici ambientali coinvolte. Per gli impianti di processo a rischio di incidente rilevante si farà riferimento alla norma UNI 10617/97.
2. Le misure di cui al punto 1 potranno consistere nel controllo di tenuta dei serbatoi e dei condotti adibiti allo stoccaggio e trasporto di combustibili, oli, sostanze e preparati le cui caratteristiche, descritte dalle schede di sicurezza, presentino fattori di rischio per l'uomo o per l'ambiente di cui alla direttiva 98/24 CE.

3. Il programma di controllo dovrà essere tenuto presso lo stabilimento a disposizione dei soggetti deputati ai controlli in materia ambientale.
4. A seguito dell'esecuzione dei controlli periodici programmati, l'azienda deve preparare e conservare i documenti necessari a dare evidenza che gli impianti, i componenti, e i materiali abbiano superato le prove, i controlli e le ispezioni. Detti documenti dovranno essere presentati, dietro richiesta, ai soggetti deputati ai controlli in materia ambientale.
5. Entro un anno dal rilascio del provvedimento autorizzativo, il gestore dovrà eseguire un monitoraggio dei suoli e delle acque sotterranee sulla base di una proposta operativa comprensiva di cronoprogramma da predisporre entro 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione che preveda un monitoraggio freaticometrico e chimico delle acque sotterranee di almeno 3 piezometri, con proposta di parametri pertinenti da ricercare, nonché dei suoli.
6. In seguito si valuterà la necessità di eventuali approfondimenti e, comunque, dovrà essere eseguito un monitoraggio della falda ogni cinque anni, con le stesse modalità e ogni 10 anni sui suoli. Le date dei monitoraggi dovranno essere comunicate ad ARPAL con un preavviso di almeno 15 giorni lavorativi. Gli esiti analitici (rapporti di prova e tabella di riepilogo) dovranno essere trasmessi a Comune, ARPAL e Provincia appena disponibili, corredati da una tavola con le isofreatiche. I rapporti di prova dovranno essere conservati per almeno 5 anni.
7. In ordine all'eventuale cessazione – chiusura – dismissione dell'attività, la ditta dovrà darne comunicazione a Provincia, Comune di Vado Ligure e all'Arpal in tempo utile rispetto alla validità dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto.
8. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In ogni caso il gestore dovrà provvedere:
 - (a) a lasciare il sito in sicurezza;
 - (b) a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - (c) a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
 - (d) a mantenere in sicurezza il sito, anche nel caso di dismissioni impiantistiche parziali nel corso dell'esercizio dell'attività, le quali dovranno essere preventivamente comunicate a Comune, Arpal e Provincia, provvedendo ad effettuare le operazioni di svuotamento vasche, serbatoi, come sopra indicato, l'eventuale inertizzazione, nonché predisporre le verifiche idonee.
9. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta dovrà comunicare alla Provincia di Savona al Comune di Vado Ligure ed all'Arpal un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti in ordine alla cessazione – chiusura – dismissione dell'attività.
10. La comunicazione di cui al punto precedente, dovrà essere corredata da un "Piano di Chiusura", riportante attività e tempi di attuazione per il ripristino integrale ed il recupero ambientale dello stato dei luoghi oggetto dell'attività dell'impianto, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di contaminazione del suolo e sottosuolo, in relazione alla destinazione d'uso dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente. In particolare prima dell'effettuazione del ripristino ambientale dell'area dovrà essere assicurato che non vi sia stata contaminazione delle matrici ambientali.

11. Le attività relative alla chiusura dell'impianto dovranno concludersi nel minor tempo tecnico possibile e, comunque, entro la scadenza dell'autorizzazione, salvo eventuali motivate e concordate specifiche proroghe concesse in ambito di valutazione del Piano di Chiusura.
12. A conclusione dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi connessi alla cessazione/chiusura/dismissione dell'attività, dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Savona, al Comune di Vado Ligure e all'Arpal, corredata da :
 - a) relazione attestante i lavori svolti
 - b) idonei elaborati tecnici
 - c) documentazione fotografica panoramica e di dettaglio.

Il gestore dovrà inoltre attuare le ulteriori eventuali attività che gli Enti competenti di cui sopra giudicheranno eventualmente necessari per il completamento dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi già svolti.

A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino ad avvenuta bonifica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

1.8 PRESCRIZIONI GENERALI ATTIVITÀ IPPC

1. L'azienda trasmetterà annualmente entro il mese di Gennaio alla Provincia di Savona e all'A.R.P.A.L. il calendario degli autocontrolli previsti nell'Allegato E della presente autorizzazione; entro un tempo non inferiore ai 5 giorni lavorativi darà conferma sulla data di esecuzione degli stessi.
2. La Ditta dovrà conservare presso gli uffici dell'impianto, per essere rese immediatamente disponibili ai soggetti deputati ai controlli in materia ambientale, le seguenti planimetrie in formato A1 dell'insediamento dalle quali risultino :
 - a) sistema fognario, di acque civili, meteoriche e di processo – pozzetti di campionamento – vasche di accumulo – punti di scarico finale identificati con la sigla identificativa utilizzata nella presente autorizzazione;
 - b) aree destinate al deposito dei rifiuti;
 - c) punti di emissione in atmosfera identificati con la sigla identificativa utilizzata nella presente autorizzazione;

Dette planimetrie dovranno essere tenute costantemente aggiornate, riportando ivi anche eventuali modifiche non sostanziali operate dall'azienda nel corso del tempo. Il mancato aggiornamento delle planimetrie e/o la non rispondenza delle stesse con lo stato di fatto costituirà violazione delle prescrizioni;

3. Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili.
4. Non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi.
5. Le aree operative esterne, il piazzale destinato alla viabilità, il parcheggio, nonché le griglie di raccolta delle acque di dilavamento dovranno risultare costantemente puliti, in modo da garantire il regolare

deflusso delle acque meteoriche.

6. Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.
7. Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve immediatamente adottare le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e informare via PEC, entro le 24 ore successive all'evento, l'Autorità Competente, il Comune e ARPAL; nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il tempo massimo è definito in 8 ore, come previsto dall'art 271 comma 14 del Dlgs 152/06 s.m.i.

Alla conclusione dello stato di allarme il Gestore deve redigere e trasmettere, per mezzo PEC, all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e ad ARPAL, un rapporto conclusivo, che contenga il riepilogo dell'evento e delle misure attuate (comprensivo di eventuali azioni future da implementare) e almeno:

- a) la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti
- b) le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06)
- c) la durata
- d) matrici ambientali coinvolte
- e) misure da adottare/adottate immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti

I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i, a seguito di:

- a) superamenti dei limiti per le matrici ambientali
- b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione, ecc.)
- c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi
- d) incendio, esplosione
- e) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti
- f) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.)
- g) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso
- h) eventi naturali

8. Il Gestore, dove già non effettuato nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, dovrà comunque individuare preventivamente tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione agli Enti di Controllo nelle fasi ispettive. Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 o registrati EMAS nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali.
9. Il Gestore, qualora soggetto, dovrà attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2005 e s.m.i., e in particolare agli obblighi relativi all'accadimento di incidente rilevante.
10. tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice nel Rapporto annuale.
11. Tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione.
12. I rifiuti solidi o liquidi derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia.
13. Deve essere garantita la vigilanza diurna e notturna dell'impianto attraverso una specifica procedura che dovrà essere comunicata entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione dovranno essere indicati i numeri telefonici di riferimento, da contattare ad attività non presidiata. I numeri di telefono di riferimento devono essere anche esposti su cartello leggibile visibile dall'esterno ad attività non presidiata.
14. Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.
15. Il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica.
16. La cessazione di attività dell'impianto deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla "restituzione formale" del provvedimento autorizzativo.
17. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Allegato E

SANAC S.p.A. in A.S. – Stabilimento di Vado Ligure (SV)

“Piano di monitoraggio e controllo”

Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

1. Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute all'interno del presente Piano, comunicando annualmente all'AC e ad ARPAL - Dipartimento Attività Produttivo e Rischio Tecnologico entro il 31 gennaio il programma di massima da confermarsi all'inizio di ogni mese con le date esatte in cui intende effettuare le attività di campionamento/analisi e misure. In ogni caso dovrà essere garantito un preavviso di 15 giorni. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla AC e ad ARPAL: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.
2. Il gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.
3. Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, preferibilmente indipendente, operi conformemente a quanto richiesto dalla norma Uni CEn En Iso 17025. I laboratori devono operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:
 - a. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
 - b. documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (Cen, Iso, Epa) o nazionale (Uni, metodi proposti dall'Ispra o da Cnr-Irsa e metodi proposti dall'Ispra);
 - c. procedure per il controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla Iso Guide 43-1;
 - d. convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
 - e. piani di formazione del personale;
 - f. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.
4. Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento ai sensi della norma UNI EN 17025 e per quanto riguarda il campionamento dei rifiuti in base alla norma UNI EN 14899/2006.
5. I certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento (per il campionamento di rifiuti redatto in base alla UNI 10802 e UNI EN 15002), che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.
6. La strumentazione utilizzata da gestore e laboratorio di parte per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione

con la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

7. il PMC dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell'ambiente; qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell'efficacia degli autocontrolli, il Gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, in base all'analisi delle non conformità (NC) rilevate;
8. il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli. Tale procedura dovrà prevedere l'analisi delle NC e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate.
9. Qualora, sulla base degli esiti degli autocontrolli riferiti all'anno precedente, secondo quanto previsto dalla procedura interna di cui al punto precedente, si rilevi la necessità di revisionare il PMC vigente, il Gestore dovrà inviare all'AC e all'ARPAL, la proposta di modifica di PMC. Le modifiche riguardanti le metodiche di campionamento e analisi potranno essere concordate con ARPAL e verranno recepite formalmente in occasione della prima modifica dell'AIA vigente.
10. Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco delle apparecchiature/strumenti e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione.
11. Le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. Gli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.
12. Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti utilizzati ai fini di verifica conformità. Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.
13. Le manutenzioni, nonché le operazioni di taratura e calibrazione, di cui ai punti precedenti andranno ad integrare quanto previsto dalla tabella relativa al "*Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi*" del PMC.
14. Annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che

evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

15. La relazione di cui al punto precedente dovrà avvenire secondo le modalità indicate al capitolo "Comunicazioni degli esiti del piano di monitoraggio" del PMC.
16. Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA, (di norma 5 anni) per assicurarne la traccia.
17. Le spese occorrenti ai controlli programmati previsti dall'art. 29-decies comma 3 Parte II Titolo III-bis dello stesso decreto sono a carico del gestore, come stabilito dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, Parte II Titolo V.
18. Il versamento delle spese dovrà essere effettuato dal gestore, entro il 31 gennaio di ogni anno, attraverso le modalità specificate sul sito di ARPAL. Le tariffe da applicare sono definite con DGR 953 del 15 novembre 2019, allegati IV e V.
19. Il piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi e i parametri ambientali.

Indice

1 – COMPONENTI AMBIENTALI.....	6
1.1 - Consumi.....	6
Tabella 1 - Materie prime e ausiliarie, intermedi (sostanze/miscele).....	6
Tabella 2 - Risorse idriche “approvvigionamento”.....	9
Tabella 3 - Combustibili.....	9
Tabella 3a - Risorse energetiche.....	10
1.2 - Emissioni in atmosfera.....	10
Tabella 4 - Inquinanti monitorati in discontinuo.....	10
Tabella 4a - Emissioni scarsamente rilevanti.....	14
Tabella 4b - Sistemi di trattamento fumi.....	15
1.3 - Emissioni in acqua.....	15
Tabella 5 – Scarichi dell’insediamento.....	15
Tabella 5bis – Emissioni in acqua - Inquinanti monitorati.....	16
Tabella 6 - Sistemi di depurazione.....	17
1.4 - Emissioni sonore.....	17
Tabella 7 - Rumore.....	17
1.5 - Rifiuti	18
1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo.....	18
Tabella 8 – Controllo acque sotterranee.....	18
Tabella 8bis – Suolo.....	19
1.7 - Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell’installazione.....	20
2 – GESTIONE DELL’IMPIANTO.....	21
2.0 - Sistema di Gestione Ambientale.....	21
Tabella 9 – Audit SGA (REPORTING).....	21
2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	21
Tabella 10 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari.....	22
2.2 -Gestione eventi accidentali.....	23
Tabella 11 – Eventi accidentali (REPORTING).....	23
2.3- Indicatori di prestazione.....	24
Tabella 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance.....	24
Tabella 13 - Monitoraggio fattori emissivi.....	25
3 – CONTROLLI A CARICO DELL’ENTE DI CONTROLLO.....	27
Attività a carico dell’Ente di controllo.....	27
4 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO.....	28

1 - COMPONENTI AMBIENTALI

Si specifica che, in merito alla colonna **Modalità di registrazione dei controlli effettuati**, si predilige la registrazione dei dati su supporto informatico editabile. In tale colonna dovrà essere indicata la modalità di registrazione adottata ed il riferimento del registro (cartaceo o preferibilmente digitale) che potrà essere richiesto in sede di visita ispettiva dall'autorità di controllo.

In merito alle coordinate dei punti di monitoraggio devono riferirsi al sistema ETRS 1999, in quanto è il Sistema di riferimento utilizzato in sede comunitaria.

1.1 - Consumi

Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei.

I risultati di tutti i consumi vengono riportati nella valutazione annuale della relazione contenente gli esiti degli autocontrolli presentata dall'azienda entro il mese di Aprile dell'anno successivo.

Il consumo annuale di materie prime viene calcolato in base alla differenza fra la quantità di materie prime acquistate riportate in fattura e le materie prime quantificate nei magazzini a inizio e a fine anno, il calcolo viene elaborato tramite l'applicativo del gestionale.

Tabella 1 - Materie prime e ausiliarie, intermedi (sostanze/miscele)

Denominazione Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
MP1 - Bauxite CAS92797-42-7	Non pericoloso	Formati / Non formati	S	Rinfusa in box coperto; Big bags	Annuale tramite inseriment o nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP2 - Allumina CAS 1344-28-1	Non pericoloso	Formati / Non formati	S	Rinfusa in box coperto; Big bags	Annuale tramite inseriment o nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP3 - Carburo di silicio CAS 409-21-2	Non pericoloso	Formati / Non formati	S	Big bags	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale

Denominazione Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
MP4 - Corindone CAS 1344-28-1	Non pericoloso	Formati / Non formati	S	Rinfusa in box coperto; Big bags	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP5 - Cementi CAS 1344-28-1 + CAS 65997-16-2	Non pericoloso	Formati / Non formati	S	Silos	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP 6 - Argille CAS 999999-99- 4	H373	Non formati	S	Rinfusa in box coperto; Big bags	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP7 - Chamotte (caolino) CAS 92704-41-1	Non pericoloso	Formati / Non formati	S	Rinfusa in box coperto; Big bags	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino
MP 8 - Andalusite CAS 12183-80-1	Non pericoloso	Formati / Non formati	S	Rinfusa in box coperto; Big bags	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP 9 – Zirconio silicato	Non pericoloso	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP10 – Ossido di cromo III	Non pericoloso	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP11 – Silice amorfa	Non pericoloso	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP12 – Silicio metallico	Non pericoloso	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale

Denominazione Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
MP13 – Additivo accelerante	H315, H318, H335	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP15 – Alluminio metallico	Non pericoloso	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP16 – Fibre polivinilalcol	Non pericoloso	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP17 – Glicole dietilenico	H302, H373	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP18 – Fibre polipropilene	Non pericoloso	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP19 – Additivo ritardante (Acido citrico)	H319	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
M20 – Sodio metasilicato	H290, H314, H335	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
M22 – Sodio tripolifosfato	Non pericoloso	Formati / Non formati	S/L	S: sacchi; L: cisternette/fustini	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
MP23 - Fosfato alluminio in soluzione 50% CAS 13530-50-2	H290, H318	Formati / Non formati	L	Cisterna	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale

Denominazione Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Elettrodi per saldatura	Non pericoloso	Tappi porosi	S	Scatole	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale
Filo continuo per saldatura	Non pericoloso	Tappi porosi	S	Bobine	Annuale tramite inserimento nel gestionale	t	Gestionale del magazzino e relazione annuale

Nelle materie prime impiegate non sono presenti sostanze identificabili come SVHC.

Tabella 2 - Risorse idriche "approvvigionamento"

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	-	Servizi igienici	domestico	contatore	m ³	Relazione annuale
	-	Colata, pulizia e lavaggio degli impianti	industriale	contatore	m ³	

Tabella 3 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	Forni ed essiccatori	Contatore	Std m ³	Relazione annuale
Gasolio	Autotrazione mezzi di lavoro	Peso	litri	

Tabella 3a - Risorse energetiche

Energia consumata	UtENZE	Reparto di utilizzo	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriali e domestiche	Totale ad uso industriale; Uso domestico	MWh	Contatore	Relazione annuale	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale sugli esiti del piano di monitoraggio
Termica	Industriali	Totale per usi industriali	MWh	Contatore	Relazione annuale	

Energia prodotta							
Tipologia	UtENZE	Reparto di utilizzo	Produzione	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
//	//	//	//	//	//	//	//

1.2 - Emissioni in atmosfera

Tabella 4 - Inquinanti monitorati in discontinuo

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E36A	Forni di cottura	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Tenore di Ossigeno (O ₂)		UNI EN 14789:2017	
		Ossidi di azoto (NO _x)		UNI EN 14792:2017	
		Ossidi di zolfo (SO _x)		UNI EN 14791:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
		COT		UNI EN 12619:2002 UNI EN 13526:2002	
		F e composti inorganici (HF)		ISO 15713:2006 DM 25/08/2000	
E36B	Impianto di miscelazione e preparazione di grandi formati	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E33	Camera d'essiccazione SAFF	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Tenore di Ossigeno (O ₂)		UNI EN 14789:2017	
		Ossidi di azoto (NO _x)		UNI EN 14792:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E34	Camera d'essiccazione n.2 ITALFORNI	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Tenore di Ossigeno (O ₂)		UNI EN 14789:2017	
		Ossidi di azoto (NO _x)		UNI EN 14792:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E41	Camera d'essiccazione linea colo e prf, forno CISMAC, camera mobile n.4	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Tenore di Ossigeno (O ₂)		UNI EN 14789:2017	
		Ossidi di azoto (NO _x)		UNI EN 14792:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E3	Operazioni di carico sili 1 e 2 della linea non formati	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E4	operazioni di carico sili linea non formati	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E5	operazioni di dosatura della linea non formati	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E7	operazioni di dosatura e confezionamento della linea non formati	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E8	operazioni di dosatura e	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione
		Portata fumi		UNI 16911:2013	

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	confezionamento della linea	Temperatura fumi		UNI 16911:2013	annuale
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E9	operazioni di preparazione impasto linee Colo e PRF	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E10	reparto dosatura, bocchette dosaggio sili n. 62 su 72	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E30	all'impianto di aspirazione della mescolatrice linea PRF.	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	
E42	reparto dosatura sili 2, 3, 30, 98, 99, 100, sono sottoposte ad aspirazione le fasi di sfiato e prelievo di ogni singolo silos	Velocità fumi	Annuale	UNI 16911:2013	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
		Portata fumi		UNI 16911:2013	
		Temperatura fumi		UNI 16911:2013	
		Umidità fumi		UNI EN 14790:2017	
		Polveri Totali		UNI-EN 13284-1:2017	

*Per la scelta dei metodi vedi punto 3

Modalità di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera e requisiti dei certificati analitici

1. I campionamenti e le misure dovranno essere effettuati in condizioni rappresentative del funzionamento dell'impianto; tali condizioni dovranno essere riportate all'interno del rapporto di prova come previsto al punto 2.1 dell'allegato 6 alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006.
2. La strategia di campionamento (tempi e numero di prelievi necessari) dovrà essere stabilita in accordo a quanto disposto dal manuale UNICHIM n°158/88, fatto salvo quanto previsto al punto 2.3 dell'allegato 6 alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 ("Nel caso in cui i metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione prevedano, per specifiche sostanze, un periodo minimo di campionamento superiore alle tre ore, è possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite. L'autorizzazione può stabilire che, per ciascun prelievo, sia effettuato un

numero di campioni o sia individuata una sequenza temporale differente rispetto a quanto previsto dal presente punto 2.3 nei casi in cui, per necessità di natura analitica e per la durata e le caratteristiche del ciclo da cui deriva l'emissione, non sia possibile garantirne l'applicazione”).

3. I campionamenti e le misure dovranno essere svolte con i seguenti metodi:

- Postazioni di prelievo: UNI EN 15259.
- Velocità e portata: UNI EN ISO 16911-1,2:2013
- Per ogni inquinante dovranno essere utilizzate le pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO o altre norme internazionali o norme nazionali prevalenti (art. 271 c.17);
- è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento (ad eccezione dei metodi di riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME) purché dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017 per la matrice emissioni in atmosfera. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. In questo caso il gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta ad Arpa trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.

1. I risultati degli autocontrolli svolti dal gestore dovranno essere corredati dalle seguenti informazioni:

- ✓ ditta, impianto, identificazione dell'emissione, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione, classe di emissione;
- ✓ data del controllo;
- ✓ caratteristiche dell'effluente: temperatura, velocità; portata volumetrica
- ✓ area della sezione di campionamento;
- ✓ metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
- ✓ risultati della misura: per ogni sostanza determinata si dovrà riportare portata massica, concentrazione con relative unità di misura;
- ✓ condizioni di normalizzazione dei risultati della misura: tutti i risultati delle analisi relative a flussi gassosi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273 K, 1 atm.

Tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici.

6. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchelli secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259:2007 al punto 6.2.2 ed Annex A.1.

7. Le prese per la misura ed il campionamento degli effluenti (dotate di opportuna chiusura) di cui saranno dotati i condotti per lo scarico in atmosfera, oltre ad avere le caratteristiche di cui al punto precedente, dovranno essere accessibili in sicurezza e mediante strutture fisse secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e gli stessi condotti dovranno essere conformi a quanto previsto dal vigente regolamento comunale.

Tabella 4a - Emissioni scarsamente rilevanti

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ED1, ED2, ED3, ED4	Silo stoccaggio cemento	Filtro a tessuto	Verifica visiva del funzionamento pressostato differenziale	Trimestrale	Registro vidimato o elettronico
			Verifica elettrica del funzionamento della luce intermittente di allarme	Annuale	Registro vidimato o elettronico
ED6, ED7	Silo stoccaggio cemento	Filtro a tessuto	Verifica visiva del funzionamento pressostato differenziale	Trimestrale	Registro vidimato
			Verifica elettrica del funzionamento della luce intermittente e sirena di allarme	Annuale	Registro elettronico
ED5	Stoccaggio materie prime nei box	Impianto ad acqua nebulizzata per la bagnatura dei cumuli	Verifica visiva e funzionale dello stato dell'impianto. Smontaggio e pulizia ugelli.	Semestrale	Registro elettronico

Tabella 4b- Sistemi di trattamento fumi

Punto Emissione/fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3	Filtro a maniche	Controllo della differenza di pressione con deprimometro portatile. In relazione agli esiti si effettua pulizia o sostituzione delle maniche.	Trimestrale	Annotazione dei singoli esiti su registro elettronico (foglio excel). Riepilogo risultati in relazione annuale
E4				
E5				
E7				
E8				
E9				
E10				
E30				
E36B				
E42				

1.3 - Emissioni in acqua

Tabella 5 - Scarichi dell'insediamento

Punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate (Gauss Boaga)	Misure da effettuare	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Reflui industriali e acque meteoriche di prima pioggia	Pubblica fognatura	4901656.66 N 1454457.75 E	Portata o misura volumetrica	Continuo	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
B	Acque di seconda pioggia	Rio coperto Tana-Cosciari	4901833.64 N 1454521.85 E	-	-	
C	Reflui domestici	Pubblica fognatura	4901749.50 N 1454508.44 E	-	-	

Tabella 5bis - Inquinanti monitorati

Sigla emissione	Parametro	Metodo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	pH	APAT - IRSA 2060 Man 29/2003 UNI EN ISO 10523:2012	Annuale	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
	Solidi sedimentabili	APAT - IRSA 2090C Man 29/2003		
	Solidi sospesi totali	APAT - IRSA 2090B Man 29/2003 EN ISO 872:2005 ISO 1193:1997		
	BOD ₅ (come O ₂)	APAT - IRSA 5120 Man 29/2003 ISO 15705:2002 ISO 5815-1:2003		
	COD (come O ₂)	APAT - IRSA 5130 Man 29/2003 ISO 15705:2002		
	Alluminio	EN ISO 11885:2009 EN ISO 15586:2003 EN ISO 17294-2:2016		
	Ferro	APAT - IRSA 3010+3020 Man 29/2003 Al: APAT - IRSA 3050 Man 29/2003 Fe: APAT - IRSA 3160 Man 29/2003 Cr tot: APAT - IRSA 3150 Man 29/2003		
	Cromo totale	APAT - IRSA 3150C Man 29/2003		
	Cromo VI	APAT - IRSA 3150C Man 29/2003		
	Fosforo totale (come P)	APAT - IRSA 4110A2 Man 29/2003		
	Idrocarburi totali	APAT - IRSA 5160A/B Man 29/2003 ISO 9377-2:2002		
	Tensioattivi totali	APAT - IRSA 5170 Man 29/2003 ISO 10511-1 1996/A1 Nov.2000 EN ISO 2871-1:1996		
	Saggio di tossicità acuta	APAT - IRSA 8030 Man 29/2003		
B	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003		
	BOD ₅ (come O ₂)	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003		
	COD (come O ₂)	ISO 15705:2002		
	Alluminio	EN ISO 11885:2009 EN ISO 15586:2003 EN ISO 17294-2:2016		
	Ferro	APAT - IRSA 3010+3020 Man 29/2003 Al: APAT - IRSA 3050 Man 29/2003 Fe: APAT - IRSA 3160 Man 29/2003		
	Idrocarburi totali	APAT - IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
	Tensioattivi totali	APAT - IRSA 5170 Man 29/2003 ISO 10511-1 1996/A1 Nov.2000 EN ISO 2871-1:1996		

Il campionamento dello scarico dovrà avvenire in conformità con la norma ISO 5667:2020.

Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.

Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.

I calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti.

Qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, per la restituzione dei dati ARPAL si riserva di fornire successivamente una tabella di calcolo.

Tabella 6 - Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento	Punti di controllo	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Flocculazione e decantazione	Pozzetto di controllo monte e valle	Verifica efficienza di abbattimento mediante controllo analitico dei solidi sospesi totali monte e valle	Annuale	Rapporto d'indagine analitica e relazione annuale
Intero impianto di depurazione	Quadro comandi impianto	Verifica funzionale attraverso avviamento manuale del ciclo	Mensile	Registro elettronico (foglio excel)

1.4 - Emissioni sonore

Tabella 7 - Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
D – Via Manzoni parcheggio aziendale	LAeq Livelli percentili (L1, L10, L50, L90, L95, L99)	Verifica dei limiti di immissione assoluti e di emissione (immissione da specifica sorgente) in corrispondenza dei recettori.	Dopo il primo anno di vigenza dell'AIA e, successivamente, a metà della vigenza dell'autorizzazione e/o a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico – Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione di cui al DD.le 13/01/2000 n. 18) nella relazione annuale
E – Via Manzoni civico n. 29		Stima del valore limite differenziale notturno a finestre aperte tramite stima con misure in corrispondenza dei recettori.		
F – Via Manzoni civico n. 31		Le misure dovranno essere effettuate con microfono a 4 m di altezza. D.M. 16.03.1998 D.P.C.M. 14.11.1997 UNI 10885		

1.5 - Rifiuti

Relativamente al controllo dei rifiuti prodotti si rimanda a quanto specificamente previsto alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e alle linee guida SNPA di cui al DM MITE 47 del 09/08/2021.

1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Al termine dei monitoraggi il Gestore dovrà predisporre una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.

Tabella 8 – Controllo acque sotterranee

Piezometro(*)	Parametri	Metodo di misura	Frequenza misura (**)	Modalità di registrazione
PZ1	- BTEX; - Idrocarburi C >12; - Idrocarburi C ≤ 12;	D.Lgs. n. 152/06 All.2 - Parte IV (***)	Una volta ogni 5 anni. La prima indagine dovrà essere eseguita nel primo anno di validità del presente PMC	Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.
PZ2	- Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni;			
PZ3	- Alifatici alogenati cancerogeni; - IPA.			

(*) L'individuazione della posizione dei piezometri dovrà avvenire in base agli esiti della relazione di riferimento di cui all'art 5 comma 1 lettera v-bis, redatta in conformità al DM 95/2019 e dovrà comunque prevedere almeno un monte ed un valle;

(**) Almeno una volta ogni 5 anni ex art.29-sexies comma 6-bis;

(***) I metodi analitici dovranno essere preventivamente concordati con ARPAL (Allegato 1 LLGG SNPA).

Descrizione piezometri

Piezometro	Coordinate	Lunghezza del piezometro (m)	Profondità del/dei tratti fenestrati (da m... a m....)	Soggiacenza statica da bocca pozzo (m)
PZ1
PZ2
PZ3

Tabella 8bis – Suolo

Punti	Parametri (*)	Frequenza (**)	Modalità di registrazione
PZ1	- BTEX; - Idrocarburi totali;	Una volta ogni 10 anni. La prima indagine dovrà essere eseguita nel primo anno di validità del presente PMC	Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.
PZ2	- Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni;		
PZ3	- Alifatici alogenati cancerogeni; - IPA.		

(*) Nel caso in cui si riscontri la presenza di materiali di riporto antropici, dovrà essere prelevato un campione tal quale per l'esecuzione del test di cessione (parametri, metodi e limiti dell'Allegato 3 del DM 5/2/1998);

(**) Almeno una volta ogni 10 anni ex art.29-sexies comma 6-bis.

Prima dell'effettuazione dell'indagine dei suoli e delle acque sotterranee, la parte dovrà presentare all'Autorità Competente ed all'ARPAL una relazione nella quale vengono definiti: il numero e l'ubicazione dei punti controllo (sondaggi/scassi), le metodiche analitiche da utilizzarsi in relazione ai rispettivi parametri, definiti anche sulla base di indirizzi regionali, tenendo conto di:

- esiti della verifica di sussistenza degli obblighi di presentazione della relazione di riferimento;
- necessità di monitorare nel tempo le condizioni dello stato dei presidi ambientali e garantire il loro corretto funzionamento;
- caratteristiche geologiche e idrogeologiche locali;
- presenza di strutture interrato (quali ad esempio serbatoi e piping), che dovranno essere valutate congiuntamente alle condizioni litologiche e idrogeologiche locali (quali ad esempio litologia, profondità' della falda rispetto alle strutture interrato, presenza di falde freatiche, presenza di zone di ricarica).

Le date di effettuazione di tali controlli dovranno essere comunicati preventivamente ad ARPAL, che potrà assistere al campionamento ed effettuerà se del caso analisi in contraddittorio.

Le modalità di prelievo e analisi dei campioni di terreno e acque sotterranee dovranno attenersi a quanto indicato nell'All. 2 del Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 ed, in particolare, ai seguenti aspetti specifici:

- prima delle operazioni di spurgo e campionamento della falda, in ciascun punto di prelievo si dovrà effettuare il rilievo freaticometrico con sonda interfaccia;
- il campionamento dovrà essere preferibilmente dinamico e con portate a basso flusso, da ridursi ulteriormente nel corso del prelievo delle frazioni destinate ad analisi dei composti volatili. Anche in fase di spurgo si ritiene opportuno non eccedere nelle portate (non superiori ai 5 l/min);
- le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere gestite come rifiuto;
- in presenza di prodotto separato, si dovranno comunicare agli Enti le modalità di gestione dello stesso, con particolare riferimento alle attività di prelievo e/o rimozione;
- dovrà essere garantita la costante funzionalità di tutti i piezometri di monitoraggio installati.

1.7 - Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell'installazione

Il Presente Piano dovrà essere integrato e coordinato con una proposta di pianificazione delle misure di monitoraggio da attuarsi durante le fasi di dismissione dell'impianto, che riguardino in particolar modo il monitoraggio degli effetti sull'ambiente durante le fasi di smantellamento dell'impianto e dei presidi ambientali eventualmente mantenuti operativi.

Tale piano dovrà essere concordato con gli enti competenti.

In caso di messa fuori servizio di parti di installazione per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante l'AIA, il Gestore dovrà comunicare le modalità di pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.0 - Sistema di Gestione Ambientale

In relazione al Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che il Gestore può istituire e attuare, gli esiti e le azioni intraprese a seguito degli audit (interni e/o esterni) dovranno essere riportati nel Report di autocontrollo annuale.

Tabella 9 – Audit SGA (REPORTING)

Audit (interno/estero)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione. L'individuazione di tali strumenti/apparecchiature dovrà tener conto dei seguenti criteri minimi:

- caratteristiche della sostanza contenuta (es. tossica, corrosiva, infiammabile) e materiale di composizione dell'apparecchiatura,
- probabilità di fuoriuscita della sostanza,
- condizioni di esercizio (T° e p)

L'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).

In particolare si individuano tre tipi di interventi manutentivi:

- Verifiche di funzionalità delle apparecchiature ed impianti critici. Il componente rimane on-line.
- Manutenzione periodica: svolta sulla base di frequenze di intervento stabilite da manuali d'uso delle apparecchiature, dall'esperienza operativa, da dati storici. Il componente è indisponibile durante la manutenzione periodica.
- Manutenzione incidentale: il componente si rompe e deve essere riparato. Il componente è indisponibile.

Inoltre ai fini manutentivi si individuano due tipologie di apparecchiature:

- Apparecchi on-line, continuamente in funzione, o in funzione durante le fasi operative del ciclo produttivo, soggetti a manutenzione periodica.
- Apparecchi in stand-by, che non funzionano nella normale operatività, ma che devono intervenire in casi specifici, ad esempio emergenza, o come back-up di un componente in manutenzione, soggetti a manutenzione periodica.

Tabella 10 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario, Apparecchiatura Strumentazione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Apparecchi on line	Verifiche di funzionalità	giornaliere	Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° di guasti
Apparecchi in stand-by	Verifiche di funzionalità	quindicinale o mensile o frequenza differente sulla base di uno studio affidabilistico	Registrazione su file o db interno data verifica ed esito per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° fallimenti/n° prove per ciascuna apparecchiatura
Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato	Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente		Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti o altro registro prescritto o definito nell'ambito del SGA: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate. Archiviazione della certificazione della ditta esterna
Serbatoi e tubazioni connesse	Prove di tenuta (*)	In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	

Gli interventi di manutenzione riportati nella precedente tabella dovranno essere eseguiti per tutte le apparecchiature/strumentazioni e impianti di cui all'elenco sopracitato.

(*) Prove di tenuta sui serbatoi fuori terra presenti nello stabilimento: la frequenza e le modalità di esecuzione delle prove dovranno essere definite in apposita procedura, definita in base alle indicazioni della ditta costruttrice, che tenga conto del materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita, nonché degli esiti degli anni precedenti. Tali prove dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.

2.2 - Gestione eventi accidentali

La gestione di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente è disciplinata dall'articolo 29-undecies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Incidenti o imprevisti - e dalle eventuali ulteriori prescrizioni impartite dall'autorità competente.

Nell'ambito del reporting annuale il Gestore deve riportare la sintesi degli eventi secondo lo schema di seguito riportato.

Tabella 11 – Eventi accidentali (REPORTING)

Tipo di Evento	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Inizio (data,ora)	Fine (data,ora)	Modalità di comunicazione (n. protocollo del xx/xx/xx)	Modalità di registrazione

I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., a seguito di:

- a) Superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.)
- c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
- d) incendio;
- e) esplosione;
- f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
- h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- i) Eventi naturali.

2.3- Indicatori di prestazione

In tale sezione il Gestore deve individuare indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione. Nel report annuale dovrà essere inserito il dato di efficienza e una proposta di miglioramento; gli indicatori dovranno essere confrontati con dati di settore e per gli anni successivi al primo dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.

Tabella 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore*	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m ³ /ton	Relazione annuale
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/ton	
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto: Solidi sospesi totali	Kg/ton	
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto: Materiale particolare totale	Kg/ton	
Produzione di rifiuti EER 16.10.01* Bondlock per unità di prodotto finito	t/t	
Produzione di rifiuti EER 16.11.06 Scarto crudo per unità di prodotto finito	t/t	
Indicatore di economia circolare: rifiuti inviati a operazioni di recupero R per unità di rifiuti prodotti	t/t	
Indicatore di economia circolare: materie prime seconde o sottoprodotti utilizzati per unità di prodotto finito	t/t	
<i>Failure-on-demand (Fod) su base annuale ***</i>	n° fallimenti/n° prove	Valutazione annuale sugli esiti delle verifiche funzionalità e delle manutenzioni periodiche. Riesame annuale del Piano di Manutenzione Inserimento nella relazione annuale sintesi FOD per ciascuna apparecchiatura, valutazione delle verifiche e modifiche delle relative frequenze.

*Prevedere indicatori aggiuntivi in grado di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda mediante gli autocontrolli. La scelta di tali indicatori dovrà essere basata sui riscontri ottenuti nel corso degli autocontrolli progressi.

** A titolo di esempio: materie prime sostituite da sottoprodotti o EOW, riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di .SVHC, utilizzo di acqua recuperata, autoproduzione di energia.

*** Failure-on-demand (Fod) su base annuale: indicatore di corretta manutenzione che tiene conto dei fallimenti dell'apparecchiatura in occasione delle verifiche di funzionamento.

Tabella 13 - Monitoraggio fattori emissivi

Inquinante*	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Inquinante significativo in acqua: solidi sospesi totali	Kg/anno	Relazione annuale
Inquinante significativo in aria: materiale particellare totale	Kg/anno	
Produzione di rifiuto significativo EER 16.11.06 inviato a smaltimento/recupero	t/anno	

I fattori emissivi dovranno essere confrontati con dati di settore e per gli anni successivi al primo i fattori emissivi dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.

Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche:

Gli elementi critici per la sicurezza e gli elementi critici per l'ambiente, al di là dei criteri legati alle soglie di sostanza pericolosa – che sono collegati alle conseguenze di incidenti rilevanti, possono essere identificati utilizzando criteri analoghi, basati su una valutazione del rischio di perdite di contenimento. Tra i sistemi critici, quindi, rientrano sicuramente serbatoi e tubazioni, e la relativa strumentazione di regolazione e controllo il cui fallimento può portare ad una perdita di contenimento.

I sistemi critici sono necessariamente inseriti nei programmi di manutenzione, di ispezione e di controllo periodici. Il criterio di manutenzione dei sistemi critici deve essere stabilito in relazione alla loro affidabilità.

L'affidabilità di un componente è definita come la capacità di raggiungere l'obiettivo desiderato senza errori, ed è legata a tempo di vita e frequenze di guasto, stabiliti in base all'esperienza operativa di stabilimento, e ai risultati dei controlli precedenti. È pertanto fondamentale impostare le strategie di manutenzione sulla base dei dati affidabilistici, stabilendo, in tal modo, un criterio di controllo basato sul RISCHIO che quel dato componente abbia (o concorra ad) una perdita di contenimento di sostanza pericolosa (RISK-BASED). Il criterio basato sul tempo (TIME-BASED), infatti, potrebbe non essere adeguato alla realtà di stabilimento in cui quel dato componente è inserito.

Deve quindi essere presente un sistema di raccolta e analisi dei dati affidabilistici degli elementi critici, che costituisca la base della gestione delle manutenzioni, in merito alle priorità e tipologie di intervento.

Parametri oggetto di riesame:

- frequenza delle prove di routine - Pr - (solo per apparecchi in stand-by),

- frequenza delle manutenzioni periodiche – MP.

Criteri di valutazione:

Apparecchi on line:

- il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto;
- il parametro Fod, coincidente con il numero di fallimenti, risulta elevato (vengono riscontrati guasti tra una MP e la successiva): la frequenza delle MP va incrementata.

Apparecchi in stand-by:

- Il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto; la frequenza delle Pr può essere diminuita se il parametro Fod risulta molto basso;
- il parametro Fod è superiore a 0.4: la frequenza delle MP va incrementata. Per i componenti off-line resta inalterata la frequenza delle Pr, che potrà essere diminuita quando Fod tende a 0.

3 - CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri
Visita di controllo in esercizio	Definita sulla base del Piano delle Ispezioni Ambientali di cui all'art 29-decies, commi 11-bis e 11-ter e sulla base del sistema di valutazione SSPC	
Esame della Relazione Annuale	Annuale	---
Campionamento e analisi acque reflue di scarico	---	---
Campionamento e analisi emissione E36	Tre volte nell'arco di validità dell'AIA	Velocità fumi
		Portata fumi
		Temperatura fumi
		Umidità fumi
		Tenore di Ossigeno (O ₂)
		Ossidi di azoto (NO _x)
		Ossidi di zolfo (SO _x)
		Polveri Totali
		COT
F e composti inorganici (HF)		
Misure fonometriche	Una volta nel corso di validità dell'AIA o a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	LAeq in ambiente esterno
Assistenza al campionamento ed analisi acque sotterrane	Ogni cinque anni o comunque con la frequenza prescritta al Gestore	Parametri di autocontrollo
Assistenza al campionamento ed analisi suolo	Ogni dieci anni o comunque con la frequenza prescritta al Gestore	Parametri di autocontrollo

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonore nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. La valutazione di conformità comporta pertanto una comparazione statistica tra le misure, le relative incertezze e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti.

I valori delle misurazioni e dei dati di monitoraggio dipendono dal grado di affidabilità dei risultati e dalla loro confrontabilità, che dovranno pertanto essere garantiti.

La relazione annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle considerazioni in merito a obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali. Dovranno inoltre essere indicate le azioni correttive attuate nonché quelle di miglioramento ambientale adottate.

A tal fine il report dovrà contenere:

- a. Bilanci di massa/energetici, che tengano conto di una stima delle emissioni mediante calcoli basati su dati di ingresso dettagliati.
- b. Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti. Dovrà essere commentato l'andamento nel tempo delle varie prestazioni ambientali e delle oscillazioni intorno ai valori medi standard. Ogni eventuale scostamento dai limiti normativi dovrà essere motivato, descrivendo inoltre le misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- c. Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame (durata e motivazioni delle fermate, n. giorni di funzionamento medi per ogni mese). Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere riferiti alle condizioni di esercizio degli impianti.
- d. Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.
- e. Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- f. Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzativo (a seguito della prima AIA e successivi riesami o modifiche (ARPAL si riserva di fornire successivamente un format esemplificativo).

Il report dovrà inoltre essere corredato da:

1. dichiarazione del Gestore di conformità dell'esercizio dell'installazione, nel periodo di riferimento del rapporto, alle condizioni stabilite nell'AIA;
2. tabella riassuntiva delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse all'autorità Competente e ad ARPAL, unitamente all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
3. tabella riassuntiva degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione all'autorità Competente e ARPAL, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

I dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio dovranno essere trasmessi per via telematica. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate anche in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici. ARPAL si riserva di fornire successivamente un format esemplificativo per l'elaborazione e la restituzione dei dati sui monitoraggi in formato .xls e una traccia di contenuti minimi per la redazione del report.

L'invio della relazione annuale dovrà avvenire tramite posta certificata, firmata dal gestore e corredata da tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati.